ABBONAMENTI ... [illegible]

Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato) ... [illegible] La pagina è divisa in sei colonne e la pubblicità si misura a corpo sei. Indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, ... e sue Succursali.

Anno XXV — QUARTA EDIZIONE — Sabato 22 Settembre 1917 — ROMA — Sabato 22 Settembre 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 262

La vittoriosa ripresa inglese in Francia

In terra belga

DAL FRONTE BRITANNICO
(Settembre)

C'è un destino ineluttabile per i paesi, come ce n'è uno per gl'individui. Da secoli, il destino delle Fiandre è di essere occupate dagli eserciti di mezza Europa. Ora uno Stato ora l'altro se le sono contese, spostando la loro frontiera verso oriente o verso occidente. Furono così create le due Fiandre, territorio mezzo belga e mezzo francese, disseminate di ricordi spagnuoli e con qualche abitudine tedesca, senza una coscienza nazionale ed una lingua propria. Il dialetto flammingo, composto con tutti gli idiomi del vecchio continente, rivela le numerose vicende di quella indolente e tormentata terra: sembra una derivazione della Torre di Babele. In questo momento poi si sta ancora più complicando. Nelle Fiandre si trovano truppe inglesi, francesi e belghe, e c'è qualche cinese, qualche egiziano, e qualche indiano che lavorano nelle strade, negli scali e nelle officine: la confusione degli idiomi sta dunque per essere perfettamente raggiunta, come all'epoca del Vecchio Testamento.

Le truppe inglesi, francesi e belghe non sono mescolate: son scaglionate lungo il fronte, con criteri militari che non è opportuno rivelare. Ma in qualche punto alcuni contingenti delle tre diverse armate si trovano a contatto e s'incrociano sulle stesse vie di comunicazione, e allora si vedono brulicare le strade e le piazze di uniformi assai variate.

Tutto il fronte delle Fiandre dipende — ad eccezione del settore belga — dall'Alto Comando britannico. Le truppe inglesi occupano il settore che va da Nieuport a Dixemude, cioè dal mare, lungo il canale dell'Yser, fino presso le rovine della città belga. Davanti a Dixemude si trova l'armata belga, che stende le sue difese fino a Bixschoote. Qui comincia un settore francese, che si congiunge colle Armate inglese.

In certi villaggi del Belgio accade dunque d'incontrare soldati di tre paesi. Il servizio della polizia stradale è affidato a soldati inglesi ed a gendarmi belgi e francesi. Il gendarme belga ha conservata l'uniforme nera filettata di rosso ed ha adottato il casco. Il gendarme francese indossa l'uniforme del *poilus*. I soldati belgi hanno la tenuta *caki*, come gli inglesi; soltanto, invece di avere il bavero rovesciato, l'hanno diritto, e invece della *casquette* portano il berretto a due punte con un fiocchetto rosso davanti. Il *poilu* è sempre il *poilu*: uniforme *bleu-horizont* e casco dello stesso colore; qualche ufficiale continua a portare il *kepì* rosso, qualcuno è vestito di panno *caki* dalla testa ai piedi.

I villaggi nei quali i soldati delle tre differenti armate si trovano a contatto vibrano d'una rumorosa animazione. Nelle stradicciuole strette, fra le casine dai tetti spioventi passano senza tregua, rombando e trombettando, i *camions*, le automobili, le motociclette. I gendarmi, ritti in mezzo ai crocivia, regolano la circolazione. Il soldato inglese che compie il servizio di polizia nelle strade di campagna è contegnoso come un *policemen* di Londra: con un braccio indica che i veicoli debbono arrestarsi o possono proseguire e niente altro. Invece il gendarme belga e quello francese sono esuberanti: vanno avanti e indietro facendo molti gesti, urlano agli *chauffeurs* di rallentare, s'inquietano se i veicoli non si fermano al primo segno; quando non possono dire altro, gridano all'automobilista o al motociclista che si avvicina:

— *Allez, allez! Vous voyez bien qu'on peut passer!*

Le casine basse hanno qualche finestra adorna di gerani; a molte vetrate sono state incollate striscie di carta disposte a croce, per impedire che i bruschi movimenti d'aria prodotti dalle esplosioni delle bombe le mandino in frantumi. Poichè in tutti i piccoli centri belgi di tanto in tanto arriva qualche bomba: di giorno o di notte, a distanza di settimane o di mesi, le popolazioni trasalgono per una formidabile detonazione. Chi ha la cantina va a rifugiarvisi, chi non l'ha corre da un vicino; dopo un'ora, dopo due ognuno ritorna al proprio nido. Talvolta una casa è rimasta polverizzata: spesso ci sono tre o quattro vittime che i soldati s'affrettano ad estrarre dalle macerie. E la vita riprende piano piano a pulsare. Una vita umile, operosa, triste, monotona.

Vicino alla frontiera francese, nelle botteghe belghe, gli affari vanno abbastanza bene: si vendono molti sigari, molte scatole di conserve, molte cartoline illustrate, molti giornali. Dove si beveva una grande quantità di birra adesso si sorbisce anche il *the*; ma l'*estaminet* è rimasto l'*estaminet*. I campi sono lavorati come in passato. La guerra ha, anzichè diminuita, moltiplicata l'attività degli agricoltori fiamminghi che non sono stati chiamati sotto le armi: il grano è già mietuto e battuto, ed i mulini a vento agitano già le loro quattro lunghe braccia per macinarlo; già sono raccolti ed ammucchiati i foraggi; già le foglie del tabacco stanno seccando contro i muri esposti al sole. Nei canali, il movimento delle *peniches* non è molto intenso, ma qualcuna scivola sull'acqua, in silenzio. Mancano gli uomini, però le donne compiono anche i lavori più faticosi. Ecco un barcone colmo di barbabietole: una vecchia vi sta seduta nel mezzo, come per far la guardia al carico: sei ragazze, aggiogate in fila indiana, tirano dalla riva la lunga fune cui è attaccato il barcone, e vanno, vanno, vanno, per parecchi chilometri, come facevano i loro fratelli e il loro padre prima della guerra.

Nelle retrovie del settore occupato dall'armata belga, naturalmente i soldati belgi pullulano. Sono tutti baldi e di ottimo umore. Trovandosi in casa propria, quelli che non sono di servizio se ne stanno a fumare la pipa sui margini dei fossi ed a conversare sulle soglie delle case. Gli ufficiali sono eleganti ed hanno bell'*à plomb* militare. Automobili e motociclette passano di continuo a precipizio. Qualche aeroplano dai colori belgi fa la ronda in cielo. Ma più ci si avvicina al fronte e più l'aspetto di quel ritaglio di Belgio libero si fa mesto, poi tetro, poi funebre. Nei villaggi il numero degli abitanti diminuisce, il commercio langue, gli *estaminets* sono deserti. Molte case hanno le imposte chiuse, alcune sono state devastate o abbattute da una bomba. Non s'incontrano che vecchie e bambini, e reggimenti in marcia, e cavalli, e carri di pontieri, e pezzi d'artiglieria che ritornano logori alle fonderie.

Alle porte di Furnes stanno coppie di gendarmi; altri gendarmi sono di sentinella sul principio di ogni strada. Furnes è bombardata spesso, e per entrarvi occorre un permesso speciale. Nelle vie non si vede passare che qualche donna del popolo vestita di nero che rasenta i muri senza rumore. Vi sono case scoperchiate, smantellate, rovinate; ve ne sono alcune rabberciate con tavole e puntelli. La maggior parte delle abitazioni intatte è disabitata. Nella Grande Piazza, nessuno. Le facciate dei graziosi edifizi spagnuoli e fiamminghi che l'incorniciano mostrano profonde ferite e larghe cicatrici. Evidentemente i tiri dell'artiglieria nemica sono rivolti sulla torre municipale e sul campanile della cattedrale: ma nessuno di quei maestosi monumenti di pietra rossa è rimasto finora leso. L'*Hôtel Royal* ha tutte le finestre tappate; anche la porta è chiusa, ma in un cartello si legge: «*Ouvert*». Si entra. Una giovinetta, rosea e bionda saluta, sorride, dichiara di non poter offrire alloggio, di non aver nulla da dare da mangiare, di non vendere che birra; porge la birra sorridendo, dice di non sapere esattamente quanti abitanti vivano adesso in Furnes, racconta che tutti dormono nelle cantine e, mentre ritira il prezzo della consumazione, dice con un nuovo sorriso:

— *C'est longtemps qu'on n'a pas bombardé: c'est quinze jours!*

Ad Ypres non rimane più che uno scenario da tragedia. Nessuna distruzione di città potrà mai riuscire più di quella perfetta. Da tre anni i tedeschi bombardano Ypres: fu dapprima un bombardamento lento; e le *Halles*, le famose *Halles* dei drappieri, soffersero enormemente; poi il bombardamento divenne furibondo, e molti edifizi bruciarono, comprese le *Halles* e la Cattedrale; ora, da molti mesi, non vi sono più che rovine in tutta Ypres, ma i tedeschi bombardano lo stesso: bombardano gli ultimi muri rimasti diritti, le ultime macerie non ancora ridotte in polvere. Ad Ypres non c'è più niente da vedere, più niente da fotografare. Ypres è come un cadavere dissepolto dopo molto tempo, di cui non sia stato rinvenuto che lo scheletro in pezzi. Non sarà più possibile di ricostruire Ypres: il nome soltanto sopravviverà come sopravvivono i nomi dei martiri.

L'altra mattina, mentre passavamo, un ufficiale inglese ed io, per una strada di campagna, una donna fu investita da una motocicletta. Una vettura della Croce Rossa arrivò, la donna fu deposta in una barella e medicata. Nel momento in cui stava per essere trasportata in un ospedale poco distante, e noi proseguivamo, scorgemmo giungere da lontano un'automobile. Era un'automobile chiusa, verniciata di grigio come tutte le automobili militari. Ci passò davanti come una ventata e v'intravedemmo una signora pallida, col capo chiuso nella cuffietta delle dame infermiere, in abito bianco. L'ufficiale che mi accompagnava ed io esclamammo ad un tempo:

— *The Queen!*

— La Regina!

L'automobile era già lontano; ma l'ufficiale portò lo stesso la mano al berretto, energicamente.

G. G. Sarti.

La violenta battaglia di Menin

(Nostro servizio speciale)

PARIGI, 21.

L'esercito britannico ha accentuato la sua attività nel Belgio intraprendendo oggi operazioni di rimarchevole importanza all'est d'Ypres, poichè l'azione si è sviluppata sulla via che conduce a Menin, battaglia che è oggi chiamata dagli inglesi: La battaglia di Menin-Road. Essa fu studiata, anicoiata con tale cura che quando si conoscerà, nelle grandi linee, questa preparazione, sembrerà leggere un Capitolo di Giulio Verne. Furono fatte enormi installazioni di artiglierie pesanti, curando i più piccoli dettagli e le astuzie più ingegnose, che sono state fatte proprio sotto gli occhi del nemico, senza che si accorgesse del lavoro preparatorio, che ha durato parecchie settimane, durante le quali furono risolti tutti i problemi, che potevano assicurare il successo all'azione, che si è sviluppata su di un fronte di una dozzina di chilometri. Quando si riflette che per un tratto così breve si dovette fare una preparazione così complicata e minuziosa si spiega perchè anche su questo fronte si avanza così lentamente. Si deve poi notare che le linee della difesa tedesca sono pure complicate e la posizione che ha costituito l'obbiettivo odierno è considerata la chiave delle future operazioni. I soli dettagli, conosciuti di dare, sono i seguenti: il fronte d'attacco è dall'est di Saint-Julien fino ad Armentier. Questo fronte comprende un terreno molto difficile dalla parte del bosco Herenthage dove si trova una cresta strettissima fiancheggiata da dei fossati. Colà i tedeschi hanno concentrato grandi masse di artiglierie ed uomini. Insomma l'azione odierna è la ripresa delle operazioni interrotte il 31 luglio. Il cattivo tempo, che del resto è ricominciato soltanto ieri sera — si direbbe una persecuzione, perchè fino ieri tempo bello ma questa notte pioggia torrenziale, e stamane nebbia — non ha impedito di vedere a qualche distanza la formidabile battaglia delle artiglierie, che riempivano l'orizzonte di lampi accecanti, al cui confronto le folgori di un temporale di una notte d'estate non sono che modesti fuochi d'artifizio.

La prime notizie arrivate al Quartiere Generale dicono che i primi punti difficili sono stati raggiunti sui quali le forze inglesi si sono già consolidate. L'azione si sviluppa con una singolare rapidità e con rara precisione. Essa è stata come il montaggio di una enorme macchina i di cui pezzi uniti e messi in movimento hanno funzionato immediatamente ed esattamente.

Sarti.

L'Agenzia Stefani comunica:

LONDRA, 20.

Un telegramma dal fronte britannico in Francia in data 20 corr. dice:

Stamane, poco prima delle sei, gli eserciti britannici hanno ripreso l'offensiva nelle Fiandre su vasta scala. Il teatro di battaglia ove si sono svolti i più intensi combattimenti è situato attraverso la strada Ypres-Menin. L'attacco è stato diretto principalmente contro le posizioni tedesche del bosco di Glencorse, del Taillis Inverness, del Nonsenboschen e contro la parte del Bosco del Poligono che si trova su terreno elevato. Il possesso di queste posizioni completerebbe il nostro dominio sull'altipiano di Westhoek.

Da quasi una settimana questo terreno occupato dal nemico e che era già stato tutto sconvolto dalle granate è stato sottoposto ad un bombardamento intermittente. Durante la giornata i cannoni pesanti hanno effettuato un intenso lavoro di controbombardamento ed hanno efficacemente cannoneggiato le posizioni nemiche. Durante la notte i cannoni da campagna ed i mortai da trincea hanno lanciato proiettili a gas asfissianti e pieni d'olio bollente contro il nemico, e l'efficacia di questo bombardamento è stata dimostrata dal fatto che due notti fa un gruppo di cannoni nemici è stato talmente bombardato che non ha più risposto affatto.

Il terreno era stato dunque bene spazzato per le operazioni della fanteria. Il bombardamento preliminare è stato breve ma di intensità inaudita. E' stato un seguito di azioni di fuoco di sbarramento che si sono continuamente susseguite.

2000 prigionieri

LONDRA, 20.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Il nostro attacco di stamane, ad est di Ypres, fu effettuato sopra un fronte di circa tredici chilometri tra il canale Ypres-Commines e la ferrovia Ypres-Staden.

Le nostre truppe hanno riportato un grande successo. Sono state conquistate posizioni di considerevole importanza militare e sono state inflitte al nemico gravi perdite. La concentrazione dei reggimenti che presero parte all'attacco, venne effettuata senza incidenti quantunque la pioggia cadesse continuamente.

I nostri primi obiettivi furono presi di buon'ora e fra essi numerose posizioni in cemento e fattorie fortificate, per il possesso delle quali si era già svolta una viva lotta durante i precedenti attacchi. I reggimenti dell'Inghilterra settentrionale si impadronirono del Taillis Inverness e le truppe australiane presero d'assalto i boschi di Glencorse e di Nonneboschen; le brigate scozzesi e sud-africane si impadronirono delle fattorie di Potsdam, di Vampir e di Borry; i territoriali del Lancashire occidentale conquistarono la Fattoria Siberiana e la forte posizione conosciuta sotto il nome di Gallipoli.

Le nostre truppe si lanciarono quindi all'attacco dei nostri obiettivi definitivi.

Sulla nostra destra le truppe provinciali inglesi raggiunsero il loro obiettivo finale dopo una viva lotta nel bosco a nord del canale Ypres-Commines ed in vicinanza di Tower Hamlets; al centro i battaglioni del nord dell'Inghilterra e dell'Australia penetrarono nelle posizioni tedesche per una profondità di oltre 1600 metri, raggiungendo tutti i loro obiettivi, fra cui il villaggio di Veldhoek e la parte occidentale del bosco del Poligono. Fu pure preso Zevenkok, più a nord, e i territoriali di Londra e dell'Irlanda occuparono la seconda linea delle fattorie comprendente le fattorie Rose, Quebec e Wurst sulla linea del loro obiettivo finale.

Il tempo essendosi rischiarato durante la mattinata, i nostri aviatori poterono prender parte attiva alla battaglia indicando le posizioni alle nostre truppe e rivelando i posti dell'artiglieria e le concentrazioni nemiche.

Un certo numero di contrattacchi nemici vennero così infranti, mentre altri furono respinti dal fuoco della nostra fucileria e dalla nostra artiglieria.

Il numero esatto dei prigionieri catturati non è ancora noto; ma si sa che esso supera i duemila. Abbiamo preso inoltre alcuni cannoni.

I particolari della battaglia

LONDRA, 21.

Una corrispondenza dal fronte inglese in Francia in data 20 dice:

L'attacco di oggi è un nuovo successo all'attivo delle nostre armi. La nostra avanzata raggiunge in profondità circa 1600 metri, ciò che, data la natura del terreno, attraverso il quale le nostre truppe hanno dovuto aprirsi la via, è semplicemente meraviglioso.

E' segnalata la presenza di nostre truppe sulla linea Zonnebeke-Gheluvelt ed oltre la linea parallela al bosco del Poligono.

Quantunque i tedeschi non abbiano ancor lanciato alcun contrattacco, i nemici si ammassano in certe località, ove la nostra artiglieria li bombarda.

L'avanzata delle nostre truppe fu dapprincipio rapida; i nostri uomini avanzarono in formazione di tiro e i tedeschi ammettono di essere stati colti alla sprovvista.

E' interessante notare che i nostri uomini scacciarono il nemico da posizioni che sono frequentemente menzionate nei comunicati dal 31 luglio in poi come gravi ostacoli e fra queste principalmente la ridotta e il castello di Polimeru, la fattoria di Borey i *blockhaus* Iberien e Gallipoli. La galleria Schuler, costituita da una lunga linea di cupole in cemento, fu per i nostri uomini un notevole ostacolo; ma col loro slancio essi lo superarono in modo irresistibile.

Due *Tanks* entrarono in azione alla fattoria Schuler, che era circondata d'acqua. Quivi prendemmo trenta prigionieri, e in uno dei posti della fattoria i nemici avevano il viso stravolto e sembravano colpiti dal ballo di San Vito, in seguito al terribile bombardamento cui erano stati sottoposti.

Un ordine reggimentale del nemico caduto nelle nostre mani ed inviato all'una del mattino la scorsa notte annunciava come imminente l'attacco inglese e dava istruzioni sul miglior modo di farvi fronte.

Verso le due i tedeschi effettuarono improvvisamente un fuoco di sbarramento che ci causò poche vittime. I nostri uomini dichiarano che, mentre il fuoco di sbarramento delle nostre artiglierie consisteva in una cortina infiammata dietro la quale nulla poteva sopravvivere, quello nemico fu assai intermittente.

Il fuoco delle mitragliatrici, com'era da attendere, costituì la più seria resistenza da vincere.

La grandissima parte dei prigionieri è formata da giovani bavaresi. Il nostro successo ha grandemente sconcertato il generale Von Arnim. Lo dimostra il fatto che un cane di collegamento, il quale, mezzo accecato dal bombardamento, è venuto nelle nostre linee portava un messaggio chiedente che l'elevazione del terreno verso Molenaarelsthoek fosse ripresa ad ogni costo e che il fuoco di quanti cannoni si avessero disponibili fosse concentrato in tal punto.

I nostri soldati, protetti da un forte fuoco di sbarramento, hanno lavorato tutto il pomeriggio a consolidare le posizioni conquistate.

I nostri aviatori hanno fatto anch'essi un buon lavoro. Stamane, malgrado la cattiva visibilità, alcuni di essi hanno scoperto quattro apparecchi tedeschi, che, ingegnosamente camuffati, volavano al disopra del bosco del Poligono a non più di un centinaio di piedi di altezza. In realtà fu soltanto dopo esser discesi proprio al disopra di costoro che i nostri aviatori poterono rendersi conto dell'abile travestimento del nemico, che, del resto, fu per esso poco vantaggioso.

Le nostre perdite sono poco elevate, tenuto conto del carattere della guerra e del grande valore degli obiettivi conquistati.

I tedeschi cercheranno indubbiamente di diminuire l'importanza della loro disfatta. Ma riteniamo che non potranno rimanere passivi. Del resto il piano della battaglia attuale fu elaborato con la chiara percezione che il nemico farebbe sforzi disperati per riprendere ciò che gli abbiamo ora strappato e che ha per esso non solamente grande importanza tattica, ma anche alto valore strategico.

Verso la guerra di movimento?

LONDRA, 21.

Il *Daily Graphic* scrive: In mezzo alle chimere di pace che i popoli dei paesi nemici si fabbricano, il Comandante in capo degli eserciti britannici annunzia che la battaglia sulla strada di Menin è stata vittoriosa per noi e che sono stati compiuti importanti progressi.

Due cose meritano in quest'azione particolare attenzione: anzitutto la partecipazione dei nostri aviatori, che hanno questa volta compiuto manovre offensive ben più difficili che in ogni altra circostanza, e in secondo luogo l'ardore col quale i nostri soldati accolgono l'avvicinarsi della guerra di movimento.

La cattura della collina di Westhoek è la strada dei più grandi successi. Rendendosi conto di ciò, il nemico ha opposto ieri la resistenza più tenace che gli sia possibile.

Abbiamo raggiunto una fase della guerra in cui la Germania è molto mal disposta per ricevere cattive notizie.

Ogni avanzata britannica nell'attuale condizione della Germania, è un altro chiodo nella bara del militarismo prussiano.

Il *Daily News* dice: Il tempo è stato singolarmente sfavorevole al maresciallo Haig. Perciò il fatto che la battaglia di ieri ha riportato ovunque successo, è la migliore prova del coraggio e della resistenza delle truppe britanniche. Haig ha riportato un successo strategico estremamente importante, che non sarebbe stato possibile se le colline di Messines fossero rimaste nelle mani dei tedeschi. Ora che Haig tiene le alture di Messines e quelle Ghelvelt e Zonnebeke, può cacciare un cuneo nelle linee nemiche, minacciando così gravemente le posizioni di maggiore importanza che il nemico tiene a nord e a sud.

Il *Daily Mail*, commentando la nuova spallata britannica, scrive: Il maresciallo Haig dà una conveniente risposta all'ultimo tentativo tedesco di dividere gli alleati pretendendo che la Gran Bretagna abbia fatto proposte di pace e che la Germania sia pronta a sgombrare il Belgio.

Questa risposta viene contemporaneamente alla dichiarazione di Ribot, che, parlando in nome della Francia, ha parlato anche per noi e tutti gli alleati.

Tre anni fa Asquith dichiarava che non rinfodereremo la spada prima che il Belgio fosse restaurato, la Francia messa a riparo da nuove aggressioni, e i diritti delle piccole nazionalità garantiti e il militarismo prussiano definitivamente distrutto. Da allora in poi nulla è venuto a modificare la nostra inflessibile determinazione. Anzi essa si è ancora più consolidata.

Il comunicato francese

PARIGI, 21, (ore 15). — *Abbiamo facilmente respinto colpi di mano nemici a nord di Vauaillon, nel settore di Cerny e sul fronte di Verdun, verso Bethincourt e Lamorville.*

In Champagne la notte è stata contrassegnata da una grande attività dell'artiglieria nella regione di Monts.

Un attacco tedesco sul Mont Haut fu disperso dai nostri fuochi, prima che avesse potuto avvicinarsi alle nostre linee. Il nemico subì gravi perdite.

Ovunque altrove notte calma.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

Nelle Fiandre la battaglia è ancora nel suo pieno vigore sul fronte d'attacco inglese da Langemark ad Hollebeke. Da stamane si combatte con accanimento e con varie alternative nella parte avanzata della zona di difesa.

Una manovra strategica tedesca sul fronte francese?

PARIGI, 21.

Nessuna azione importante sul fronte francese. Sembra che il nemico si accanisca a sondare le nostre posizioni per avere informazioni precise circa la ripartizione delle nostre forze. Ciò pare indichi che i tedeschi preparano attualmente l'esecuzione di una manovra strategica di cui s'indovina facilmente la portata, se si pensa allo squilibrio numerico esistente tra le forze alleate e le forze nemiche.

IL COMUNICATO DI STASERA

Facciamo brillare una mina nel Colbricon

COMANDO SUPREMO, 21 Settembre 1917.

Alla testata di VAL DI GENOVA, all'alba di ieri, un attacco in forze eseguito dal nemico contro una nostra piccola guardia a sud di CIMA ZIGOLON (ADAMELLO), provocò vivace lotta, finita con la cacciata dell'avversario che lasciò sul terreno numerose perdite.

Sul COLBRICON, il giorno 19, col tempestivo brillamento di una contromina distruggemmo lavori di galleria dell'avversario.

Nell'alto Cordevole, ieri, un nostro riparto della Brigata «Reggio» in un magnifico sbalzo superò ed oltrepassò le difese avversarie di Cima Sief (Quota 2420). Successivamente però l'assoluta impossibilità di creare ripari sul terreno roccioso e scoperto sotto il violentissimo bombardamento nemico, consigliava ai nostri il ritorno sulle posizioni di partenza.

CADORNA.

I minimalisti per salvare la Russia

PIETROGRADO, 20.

I membri del Comitato del Consiglio Centrale esecutivo dei delegati operai e militari e il gruppo socialista rivoluzionario minimalista antizimmerwaldista hanno emanato un proclama, che invita i russi a venire uniti in blocco, alla Conferenza democratica, per risparmiare alla Russia la guerra civile e mettere un freno all'elemento anarchico, alla rivolta ed alle forze della reazione.

Terestchenko vice-presidente

PIETROGRADO, 20.

Il Ministro degli Esteri, Terestchenko, è stato nominato vice-presidente del Consiglio dei Ministri.

Il Congresso dei Cosacchi

NOVO TCHERKASK, 20.

Si è aperto il Congresso militare abituale dei delegati delle truppe cosacche. Vi sono tra i presenti i rappresentanti del Consiglio dei delegati degli operai e dei soldati, dei Consigli municipali di Mosca e di altre città della Russia centrale. Si attende pure la rappresentanza del Consiglio dei delegati degli operai e dei soldati di Pietrogrado.

Il generale Kaledin, eletto Presidente onorario, ha declinato l'elezione, a causa del decreto che lo esonera dalle sue funzioni.

Il generale Bogajewsky, vice-*ataman* dei cosacchi, ha pronunciato un discorso nel quale ha esposto gli avvenimenti degli ultimi tempi, che terminarono col viaggio del generale Kaledin nella regione del Don e con l'ordine del suo arresto.

Bogajewsky ha dichiarato che i cosacchi obbediscono fedelmente al Governo e tendono a cooperare con esso.

Indi ha pronunciato un discorso il generale Kaledin.

Il mistero della situazione

PARIGI, 21.

Telegrafano da Pietrogrado al *Matin* che l'impressione dominante è che si sia nascosto qualche cosa. Appare certo che dopo la proclamazione della repubblica e la creazione del *Consiglio dei Cinque*, Kerenski ha uno scopo preciso, ma ancora misterioso. Quale? I giornali fingono d'ignorare cosa significa precisamente questo *Consiglio dei Cinque*. Non sanno se Kaledin sia stato arrestato e se lo sarà mai.

Non sanno se i cosacchi del Don sono pro o contro il Governo. Narrano tutti del caso di Savinkoff, il quale, alleato di Korniloff, all'epoca del recente Congresso di Mosca, ne divenne poi uno dei più accaniti avversari cadendo ugualmente e improvvisamente in disgrazia presso Kerenski.

Il silenzio è completo quando si tenta di precisare la situazione di Korniloff. Un uomo politico appartenente al partito moderato e che nei giorni del conflitto con Korniloff si trovava molto vicino al Governo, mi ha detto: «Questa atmosfera di cui mi parlate è infatti caratteristica. Bisogna considerare questi sintomi come un prodromo della dittatura e se la parola vi spaventa, della pienezza dei poteri. Per raggiungere questo scopo bisogna che Kerenski lavori all'infuori del *caos* delle discussioni politiche. I poteri assoluti, l'autorità suprema su tutti gli affari civili e militari rappresentano gli scopi manifesti dell'attuale politica di Kerenski. Questa tendenza apparve chiara alla Conferenza di Mosca. Quello che stupirà è che un mese fa Korniloff era disposto ad aiutare Kerenski; ma tra questi due uomini vi erano divergenze assolute di vedute circa i mezzi. Korniloff preoccupato unicamente della situazione sulla fronte proponeva di sopprimere con violenza i comitati militari, mentre Kerenski non voleva ottenere i poteri discrezionali che dalla volontà e dalla fiducia della massa democratica. Tuttavia posso affermare che se Kerenski condanna l'atto di Korniloff riconosce che erano giusti i motivi che lo spinsero ad agire.

Kerensky presidente della Repubblica?

PARIGI, 21.

Il *Matin* ha da Pietrogrado: Secondo il *Rotch* Kerensky verrebbe proclamato Presidente della nuova Repubblica russa.

La presidenza del Consiglio dei delegati si presenta alle elezioni

PIETROGRADO, 21.

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio dei delegati di operai e soldati, che si è dimesso, ha deciso di porre nuovamente la propria candidatura collettiva alle prossime elezioni per stabilire un controllo alle direttive politiche seguite dal Consiglio stesso.

Le misure energiche del Governo

PARIGI, 21.

L'Agenzia dei Balcani ha da Pietrogrado:

Da ogni parte della Russia giungono informazioni più rassicuranti sugli effetti delle misure energiche ordinate dal Governo per ricondurre la calma e reprimere le mene reazionarie e gli intrighi degli agenti tedeschi. Ogni giorno arrivano a Kerenski e ai suoi collaboratori indirizzi di felicitazione e di fedeltà.

E' necessario porre la più assoluta smentita alla voce tendenziosa secondo cui i cosacchi avrebbero mandato un *ultimatum* a Kerenski. Invece mai il morale e il patriottismo dei cosacchi sono stati più degni di elogio e mai fu grande e giustificata la fiducia che in essi hanno il Governo e il popolo.

Predomina la tendenza leninista?

I giornali hanno poi da Pietrogrado: Le dimissioni del Consiglio di Presidenza del Consiglio dei delegati degli operai e dei soldati hanno prodotto una fortissima impressione. L'opinione che predomina in tutti i circoli politici e specialmente in quelli del Governo è che esse costituiscono un indizio dello sviluppo massimalista in seno al Consiglio dei delegati degli operai e dei soldati. Nelle elezioni che avranno luogo la corrente i massimalisti cercheranno di fare entrare alla presidenza due dei loro capi principali e cioè Trotski e Kameneff, ex-collaboratori di Lenin.

Il Ministro della guerra ai giornalisti.

Ricevendo i giornalisti il nuovo Ministro della Guerra, generale Verkovski, fece le seguenti dichiarazioni: «Invano la Germania spera che la rivoluzione distruggerà il nostro esercito. Mettiamoci energicamente all'opera e presto l'esercito sarà riorganizzato come tutti gli altri eserciti: cioè avrà ufficiali che comandano e saranno obbediti. Certo la situazione del Paese è penosa, ma posso affermarvi in base a documenti di autenticità indiscutibile e che furono presentati ieri al Consiglio dei ministri, che la situazione dei nostri nemici, e specialmente dell'Austria e della Turchia, è disperata. Vogliono la pace perchè ogni settimana li avvicina alla disfatta. Dunque più che mai, e ad ogni costo, bisogna continuare la lotta».

CRONACA DI ROMA

La fine del Convegno Nazionale dei Brefotrofi

Causa la mancanza di spazio, la festa del XX settembre e il giornale ridotto, abbiamo dovuto omettere ieri la continuazione dell'interessante convegno nazionale dei direttori e amministratori dei Brefotrofi, convegno che mira a risolvere l'importante problema dell'infanzia abbandonata e a salvare da certa morte tante piccole vite innocenti.

Nel pomeriggio del 19 si riprese la discussione sull'ordinamento generale dei Brefotrofi e si approvò la proposta del Comitato con la quale si invoca una legge che dia a tutti i Brefotrofi del Regno unicità d'indirizzo rispondente a quelle esigenze da cui soltanto potrà risultare una assistenza umana e redentrice degli esposti.

Si approvò pure un altro ordine del giorno in cui si fanno voti che il legislatore, ripreso in esame il progetto di legge Orlando, avuto presente il risultato della discussione dell'odierno Convegno, voglia sollecitamente provvedere ad emanare opportune disposizioni in materia.

Il prof. Campana della R. Università di Roma pronunciò un notevole discorso illustrando l'argomento importantissimo, trattato nel Convegno, della necessità di un indirizzo più tenace e costante della puericultura.

Abolizione dei brefotrofi?

Si discusse quindi il par. V dell'ordine del giorno così concepito:

« I direttori, ecc., non ammettono per ora la possibilità che una Provincia manchi del suo Brefotrofio tanto più che esso deve diventare centro di assistenza e previdenza dei bambini in genere; di educazione e di aiuto alle madri in genere; invitano perciò il Governo ad imporre l'assoluto rispetto in tutte le provincie della legge comunale e provinciale ».

La discussione in merito porta alla manifestazione di due diverse tendenze, la prima che preferisce l'abolizione totale dei Brefotrofi, l'altra che ne propugna per ora la conservazione e la trasformazione. Ma è quest'ultima tendenza che prevale nell'assemblea.

Danesino di Torino, a proposito della necessaria trasformazione dei Brefotrofi dice che nel dopoguerra la società dovrà cercare di porre rimedio alla terribile decrescenza della natalità.

Fedele di Alessandria è contro l'immediata abolizione dei Brefotrofi, ma propugna una valida opera di assistenza alle madri perchè il maggior numero d'esse allattino i loro bambini. Accenna alle statistiche della mortalità nel Brefotrofio di Alessandria, 48 per cento sui bambini dati alle nutrici, 4 per cento su quelli allevati dalle madri.

Zanardi di Bologna insiste perchè con un'assidua opera di persuasione si convincano tutte le madri ad allattare i loro bambini. Cita Milano che non accetta gli esposti se non dopo 6 mesi d'allattamento materno.

Tutti gli oratori sono poi concordi nel chiedere non la soppressione dei Brefotrofi ma la limitazione degli esposti assistendo le madri perchè possano allattare i loro bambini. Vogliono che il Brefotrofio accolga il bambino soltanto nei casi eccezionali.

Il Dr. *Valenzi* della Comm. Amm. del Brefotrofio di Roma si augura che la Commissione che porterà al Governo i voti del Congresso studi la trasformazione dei Brefotrofi che in pieno secolo XX non hanno più ragione di esistere se si vuole eliminare la enorme mortalità infantile.

La discussione si chiude con l'approvazione del comma citato.

Si approva indi il secondo punto dell'ordine del giorno che vuole invitare il Governo a promuovere opere di assistenza all'infanzia atte a moralizzare e modernizzare le funzioni dei Brefotrofi.

Il prof. *Modigliani* di Roma crede che l'ordine del giorno sia troppo vasto e teme che la discussione di troppi problemi vada a scapito degli essenziali.

Il problema che s'impone più immediato è quello della ricerca della maternità. E riassume il suo dire citando la frase dell'illustre pediatra prof. Lancetti « La madre illegittima dev'essere la nutrice pagata del proprio figlio ». Vuole che una legge di stato stabilisca la legge sulla ricerca della maternità onde la madre sia obbligata ad allattare il proprio figlio.

Le indagini sulla maternità

Sull'importante argomento della recezione degli esposti, riferisce il prof. Tropeano.

Alla discussione che ne segue partecipa fra la più viva attenzione dell'Assemblea la Marchesa Tartarini (Rossana) che porta al Congresso il suo contributo di esperienza di undici anni passati come Ispettrice Generale delle carceri e nei Riformatori del Regno popolati in gran parte da elementi che hanno iniziata la loro vita nei Brefotrofi. Accenna alla elevata mortalità degli esposti e all'unico mezzo per combatterla; che consiste nel mantenere al figlio l'assistenza del latte materno. Questa provvidenza dovrà però essere facilitata da un'attiva propaganda che richiami le classi lavoratrici e anche le popolari al valore della maternità. Alla discussione partecipano il dott. Guariglia di Salerno, l'avv. Danesino di Torino, Pergola di Genova, Rizzardi di Modena, Zanardi di Bologna, Stellini di Livorno e Amendola di Aversa concludendo che l'indagine sulla maternità deve avere per scopo precipuo d'obbligare la madre a riconoscere ed allattare il suo bambino.

Il dott. *De Rosa* di Catania riferisce all'assemblea che a Catania da 20 anni si pratica l'indagine sulla maternità e che in tutto questo tempo s'è verificato un unico infanticidio.

Si approva quindi l'ordine del giorno Tropeano « si delibera che venga istituita per legge in tutti i Brefotrofi del Regno la indagine sulla maternità a scopo amministrativo ed igienico-sanitario oltre che a scopo morale e sociale; che vengano pertanto abolite tutte le altre forme di recezione dei bambini, ruote, ammissione diretta non documentata, che equivale la ruota e le stesse ammissioni documentate e non controllate direttamente dai Brefotrofi; la indagine sulle cause dell'esposizione dei bambini per neutralizzarle con mezzi legali, morali ed economici, *obbligando le madri ad allattare i propri bambini nei primi mesi* con larghe mercedi mensili ed inducendole con mezzi morali ed economici a riconoscerli ».

La ricerca della paternità

Con bella concordia dopo brevissima discussione l'assemblea vota l'ordine del giorno dell'avv. Danesino:

« Il convegno ritenendo completamente necessario per la assistenza agli esposti la ricerca della paternità, fa voti che venga al più presto approvato un completo progetto di legge sulla ricerca della paternità ».

Vengono approvati altri vari ordini del giorno, importantissimo quello del prof. Viana:

« Il Convegno esprime il voto che il Governo non tardi a sanzionare con apposita legge l'assistenza delle gestanti illegittime contemporaneamente a quella degli esposti. Che siano caldeggiati i rapporti più intimamente possibili fra Maternità e Brefotrofi, affinchè l'assistenza delle madri proceda di pieno accordo con quella dei bambini e ne sia la più logica ed utile integrazione ».

Seduta pom. del 20 corr.

La federazione tra i brefotrofi

Nella seduta pom. si inizia la trattazione dello schema di statuto per la Federazione nazionale tra i Brefotrofi d'Italia, relatore il prof. Tropeano, le cui conclusioni vengono senz'altro approvate.

Si approva pure su proposta Alfani un ordine del giorno che chiede al Governo « un pronto ed immediato provvedimento legislativo che estenda il beneficio del sussidio di guerra anche per i fanciulli al disotto dei dodici anni i cui padri adottivi si trovino sotto le armi.

Contro la sifilide di baliatico

Il dott. *Fadda* di Alessandria illustra l'ordine del giorno sull'argomento, ove s'invita il Governo a sancire speciali provvedimenti contro questo grave pericolo nazionale.

Dopo che sull'argomento prendono la parola vari congressisti, l'ordine del giorno viene approvato.

Si approva pure dopo viva discussione un ordine del giorno Danesino-Amendola: « Si ritiene che la competenza tecnica, scientifica ed amministrativa della Direzione in gran parte debbono lasciarsi alle speciali condizioni locali e quindi riservarsi all'apprezzamento delle singole amministrazioni ».

La chiusura del Convegno

Quindi il cav. Vesci ringrazia il pres. sen. Torrigiani e tutti gli intervenuti che hanno così coraggiosamente affrontate questioni tanto vitali per la salute della nostra razza e per la civiltà, e chiude con patriottiche parole esprimendo la fiducia che Governo e Parlamento sanzioneranno i voti del Congresso.

Gli risponde con elevate parole il sen. Torrigiani.

Indi il Congresso si chiude.

Una medaglia al valore a Guelfo Civinini

QUARTIER GENERALE, 20 Settembre.

Stamane il colonnello-brigadiere Barbarich, capo dell'Ufficio Stampa, ha consegnato al collega Guelfo Civinini la medaglia di bronzo al valore, conferitagli dal generale Cadorna con la seguente motivazione:

« Corrispondente di guerra, durante un'azione violentissima, essendo per qualche tempo rimaste interrotte le comunicazioni con la prima linea, in seguito al fuoco intenso dell'artiglieria nemica, offrivasi spontaneamente di seguire l'aiutante di campo della brigata granatieri, onde avere notizie precise sull'azione ed assicurarne la trasmissione al Comando, qualora uno dei due fosse rimasto colpito ». Carso - Regione Fornazza, 15-16 luglio 1917.

Il colonnello-brigadiere Barbarich ha pronunziato un fervido discorso, ricordando i lunghi anni di sua collaborazione alla *Patria* insieme col Civinini, giornalista e letterato che ha sempre dato fulgide prove di ingegno e di patriottismo, aggiungendo atti di ardimento come quelli che in Libia gli fecero già meritare due medaglie al valore. Poi, nell'appuntare la medaglia sul petto del collega, lo ha abbracciato con effusione, dicendosi orgoglioso di essere a capo di un ufficio che è così onorato da giornalisti di tutta Italia.

I colleghi corrispondenti di guerra hanno molto festeggiato Guelfo Civinini, durante la breve commovente cerimonia, resa più solenne dalla ricorrenza d'oggi.

Roma a Milano per la mostra garibaldina

L'avv. Francesco Di Benedetto, assessore della pubblica istruzione, che ebbe l'incarico di rappresentare il Comune di Roma all'inaugurazione della Mostra Garibaldina a Milano nella ricorrenza del XX settembre, ieri, pronunziò al teatro della «Scala» — come ci segnalano da Milano — un magnifico discorso, di cui diamo qui appresso un brevissimo sunto.

Dopo d'aver rivolto il fervente saluto di Roma alla patriottica Milano, sempre fulgente di gloria nei fasti della storia d'Italia, mise in rilievo l'opportunità d'inaugurare la Mostra delle sacre reliquie dell'epopea garibaldina nell'anniversario del XX Settembre, ed in questo momento storico della vita nazionale, quando il nome di Garibaldi ha dato e dà all'anima italiana fremiti di vita, fiamma di fede, impeti di ardimento e d'azione.

Espose poi a grandi linee scultoree le gesta dell'Eroe, il quale attende dall'alto del monumento sul Gianicolo la nuova grandezza d'Italia, ch'egli volle sempre maestra di civiltà e madre di tutta la nostra gente.

E tale la renderanno i nostri combattenti, di cui esalta con alte, nobili ed ispirate parole l'eroico insuperato valore in questa santa guerra, in cui il diritto e la civiltà combattono contro la forza bruta e la barbarie, ed in seguito alla quale sarà finalmente compiuta l'unità d'Italia, che ebbe la sua solenne affermazione alla breccia di Porta Pia.

L'oratore esaltò quindi le virtù del popolo di Milano, come delle altre città d'Italia, che preparano alacremente tutte le opere di assistenza civile per la resistenza interna, bollando con parole roventi la mene più o meno occulte di coloro che, o per tenacia di false ideologie o per fini non confessabili, cercano d'avvelenare l'animo del popolo in questo grave momento.

Chiude con un alato e fervente saluto agli eserciti alleati, al Re, a Cadorna e alle nostre truppe gloriose, e col grido: Italia, Italia, Italia!

Il discorso dell'assessore Di Benedetto produsse profonda impressione nel pubblico immenso degli ascoltatori, i quali lo applaudirono più e più volte entusiasticamente.

Gli chauffeurs privati dall'on. Bonomi e dal generale Alfieri

I rappresentanti degli *chauffeurs* d'auto pubblici di Milano, Napoli, Genova, Firenze, Torino, Palermo, si sono riuniti in assemblea privata a Roma e sono stati ricevuti dall'on. Bonomi e dall'on. Alfieri, dai quali hanno avuto la promessa del loro interessamento per ciò che riguarda l'applicazione del decreto luogotenenziale che proibisce per il 30 corr. la circolazione delle automobili private.

I programmi per le scuole medie

E' imminente la pubblicazione dei nuovi programmi per le scuole medie. Il ministro Ruffini li farà precedere da una diffusa relazione in cui si darà conto delle riforme e delle innovazioni stabilite e degli effetti che se ne sperano.

— La « Lega Latina » fedele al suo programma pel trionfo della Romanità ha pienamente aderito al « Comitato d'Azione di resistenza interna » promosso dalla Trento e Trieste.

I casi di pietà

Segnaliamo alla carità dei nostri generosi lettori alcuni casi pietosi di urgente e constatato bisogno, i quali non rientrano nei casi a cui provvede la beneficenza di guerra.

Elisa Biondi, domiciliata in via Ottaviano, 22. E' una giovane di 22 anni, affetta da tubercolosi polmonare che sosteneva, lavorando nelle officine, sua madre vedova con quattro figli, due dei quali combattono presentemente al fronte. Il medico crede che il morbo terribile potrebbe arrestarsi, se alla giovane infelice si trovassero modo e mezzi di recarsi senza indugio a respirare l'aria marina.

Angela Beccarini, domiciliata in via del Tempio della Pace 5 (presso piazza delle Carrette) che ha 12 figli, tre dei quali soldati e due ricoverati, perchè tubercolotici al Sanatorio Umberto I. Gli altri sette, che frequentano i giardini d'infanzia e le scuole elementari, sono anch'essi predisposti alla tubercolosi. Sappiamo che le cause originarie del male furono la cattiva e scarsa nutrizione e, più, la malsana dimora.

Giulia Scarponi, domiciliata in via Ostilia n. 5, p. 4. Ha 11 figli, uno dei quali malato di pleurite e uno paralitico. Per la miseria la poveretta e tutti i suoi sono anche minacciati di sfratto.

Paolina Lizzani, anch'essa di 22 anni, domiciliata in via de' Marsi (quartiere San Lorenzo), 58. E' paralizzata agli arti inferiori e la madre, vedova, non ha di che sostenerla.

Ugo Mazzarini, domiciliato in via Bixio 9. E' un vecchio maestro elementare e paralitico, che ha la moglie gravemente malata di artrite e a cui è resa impossibile la vita.

Avvertiamo i nostri lettori che, meno casi di specificazione da parte del donatore generoso, il nostro giornale distribuirà in parti uguali le somme che gli pervengono.

Il Ministro del Cile

Il Ministro del Cile — S. E. Villegas — che era assente da Roma vi ha fatto ritorno stamane discendendo al *Grand Hôtel* dove ha preso alloggio.

I funerali del senatore Barzellotti

Abbiamo da Siena:

Alle 17 d. ieri hanno avuto luogo a Piancastagnaio i funerali del prof. senatore Giacomo Barzellotti che sono riusciti imponentissimi. Erano rappresentati: la Camera dei deputati ed il Senato; il Grande Uff. Nunzio Vitelli, prefetto di Siena, rappresentava il Ministero dell'Interno e numerosissime personalità della politica e della scienza si sono recate appositamente a Piancastagnaio per rendere omaggio alla Salma dell'illustre Estinto. Commovente sopratutto la partecipazione alla mesta cerimonia dei cittadini di ogni categoria, che avevano per il prof. Barzellotti, così tenacemente affezionato alla propria terra, ed alla regione amiatina, la più profonda e devota venerazione.

Alla famiglia continuano a pervenire i telegrammi affettuosi di condoglianza da eminenti personalità, da istituti scientifici e da innumerevoli amici ed ammiratori dell'estinto. Uniamo alle altre le nostre condoglianze.

I giornalisti spagnuoli in Italia

La presidenza del Comitato Italo-Spagnuolo a Michele de Unamuno, capo della Missione giornalistica spagnuola, inviò questo telegramma:

« A nome Comitato Italo-Spagnuolo e Direzione e Redazione Rivista «Columbia» Vi saluto cordialmente e Vi do il benvenuto in Italia, madre generosa di tutta la gente latina, pregando fare sia pur breve visita Roma, offrendovi nostra ospitalità. »

L'Unamuno ha risposto al Presidente del Comitato Italo-Spagnuolo, on. Ernesto Artom:

« Missione spagnuola cordialmente Vi ricambia saluto. Fa fervidi voti per l'affermazione nuova grande Italia una e redenta ringraziavi invito a Roma, spiacenti non poterlo accettare perchè richiamati in Spagna da gravi doveri professionali. »

Per il porto di Roma

La Presidenza della Camera di Commercio ed Industria dell'Umbria, in seguito ai provvedimenti legislativi e finanziari disposti dal Governo, dal Comune di Roma per il Porto Marittimo e per la navigazione del Tevere da Orte fino alla zona industriale di Roma, ha rilevata la necessità di provocare un convegno delle rappresentanze degli enti pubblici e privati, al fine di determinare il programma dei lavori da svolgere per l'ulteriore esecuzione del progetto.

Con ciò alla domanda di concessione presentata dal Comune di Roma al Ministro dei Lavori Pubblici sin dal 16 agosto, si associano le provincie centrali, i cui vitali interessi economici sono strettamente legati alla costruzione del porto dell'Italia Centrale.

Si attende il ritorno a Roma del Ministro Carcano per dar corso alla domanda del Comune della Capitale.

Attraverso i Rioni

— **Tentato suicidio.** — Il caporale di fanteria in licenza, Fiorini Felice fu Felice alle 21.45 di ieri sera' scese nella banchina presso il ponte di Ferro e si gettò nel Tevere. Tratto in salvo dal barcaiuolo Francesco Luigi, di 31 anni, romano, abitante in via della Lungaretta, 177, ed accompagnato all'ospedale di San Spirito dal milite della « Croce Rossa » Enrico Mariani, il Fiorini fu dai sanitari trattenuto in osservazione. Il giovane rifiutò di dire le cause che lo spinsero a tentare di sopprimersi.

— **Avvelenata dai funghi.** — Ieri sera verso le 21 certa Dina Maceroni, di Mariano, di 24 anni, di Napoli, abitante in Via Emanuele Filiberto n. 271 int. 8 erasi recata a cenare — in compagnia della madre — in una trattoria in Via Viminale. Essa aveva mangiato anche dei funghi; ma poco dopo fu colta da atroci dolori, tanto che dovette recarsi all'ospedale di S. Giovanni. I sanitari di quest'ospedale riscontrarono alla Maceroni avvelenamento di funghi e dopo averle praticata la lavanda dello stomaco volevano trattenerla in osservazione. La madre dell'avvelenata però — Isabella Nardini — volle, contro il parere dei medici, fare uscire la figlia dal nosocomio.

— **Mortale disgrazia in una tenuta.** — In tenuta Tor Padiglione, scendendo le scale dell'abitazione del proprio cognato Lamberto Averso, la contadina Marianna Maurizi, di 26 anni, da Cisterna ieri fu colta da un capogiro e cadde da un'altezza di tre metri, fratturandosi la base del cranio.

La povera ragazza, trasportata a Roma, al Policlinico, dal cognato e da certa Giulia Riccardi, domiciliata a Cisterna, morì alle 17. La salma è rimasta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per l'Inalatorio Gradenigo-Stefanini

Roma, Piazza S. Silvestro - ing. Mercede 54

« Non mi stancherò mai di raccomandare l'Istituto Inalatorio Gradenigo-Stefanini di Roma, via della Mercede 54, dove i bambini trovano la salute e la robustezza. »

Dott. Di Nola Angelo.

ASTERISCHI

Arrivi e partenze

La principessa di Paliano è ritornata a Roma.

Sono giunti a Roma: il marchese Casati che è disceso al *Grand Hôtel*, Mr. Mc Cormich, Mr. Fleury J. Allen, Mr. Allen conte, Cav. De Ciccio e signora, Comm. Teodoro Cutolo, Avv. Fiumi, Cav. Uff. V. Falco, Mr. Julius Mendes Porice, Corrispondente inglese di guerra che ha preso alloggio al *Grand Hôtel*, Generale Buonamico, M. Kired, Marchese Urciuoli, On. Nunziante, W. A. Duck Kenyi, M. Guddaiker, M. C. Brichen *attaché* militare a l'Ambasciata Americana, Generale De Carpenello, Principessa Lampedusa, ecc., ecc.

Partenze: Conte Coili di Felizzano, M.me e M.lle Colelli.

La contessa di Cellere ha lasciato Viareggio per la sua proprietà di Viterbo. La marchesa Isabella Guglielmi è a Rapallo. La marchesa di Rudinì e la marchesa di Bagno hanno lasciato Rapallo per Salsomaggiore. La principessa Antonia Aldobrandini resta invece ancora a Rapallo. Donna Maria Mazzoleni è a Milano.

Al Kinesiterapico.

La patriottica ricorrenza del XX Settembre fu largamente festeggiata negli Ospedali, che ricoverano feriti di guerra, e con speciale simpatica manifestazione nel nostro maggiore Istituto di Terapia Fisica Kinesiterapico di via Plinio, dove sono ricoverati i nostri eroici ufficiali bisognevoli di cure fisiche.

Scelta benissimo l'ora, dopo cioè che già avevano avuto luogo le manifestazioni pubbliche, poterono intervenire numerose le autorità tra le quali, il Sindaco di Roma Principe Colonna, il Ministro della Guerra E. Giardino ed il Sotto-segretario on. Montanari, S. E. Ruffini, il generale Pontremoli, il colonnello Gerundo, il comm. Lutrario, il comm. Massa, il colonnello Pesitch, il colonnello Mendini, il comm. Capel Cure, il comm. Ranuzzetti, il comm. Virona, il comandante Prunzaglia, il dott. Gallè, il colonnello Garalli, il conte Primoli, il maggiore Moretti, il comm. Giannattasio, il cav. Leonardi, l'avv. Hannau, l'avv. Guerrazzi, il cav. Orsini, il cav. Polverosi.

Molte signore: la signora del Ministro Giardino, la signora Marini, la figlia di S. E. Barrère, le signore Rossi, Giannattasio, Grieco, Lutrario, Carminati, Ximenes, Moretti, Marsorati, la marchesa Monaldi, le contesse Bezzo e Morosini, le signorine Santoliquido, Carminati, Giannattasio, Pioliti, donna Pia Hannau, Polverosi e tante altre di cui ci sfugge il nome.

Facevano gli onori di casa gli ufficiali stessi col personale direttivo dell'Istituto e venne offerto un thè che, pur essendo nelle prescrizioni di guerra, per la signorilità con cui venne servito, signorilità in armonia con tutta la ricca decorazione e fioritura degli ambienti, diede alla festa un carattere di eleganza e nello stesso tempo di intimità veramente graziose.

Congratulazioni al cav. prof. Hannau, Presidente dell'Istituto, che si adopera con tanto amore per alleviare agli eroici suoi ospiti la monotonia della degenza in Ospedale e che in ogni ricorrenza procura loro così gradite dimostrazioni di riguardo e affetto.

All'ospedale « Regina Margherita ».

Una festa simpatica e gentile, organizzata con gusto e con sentimento alto di patriottismo da un'eletta schiera di persone che vegliano sull'ospedale si svolse, nel pomeriggio di ieri, all'ospedale di riserva « Regina Margherita » in via Legnano.

La festa riuscitissima per cui vanno lodati prima di tutti il capitano Basile con la sua signora e il cav. Ranaldi, animatori al « Regina Margherita » di ogni manifestazione, ebbe anche un grande valore morale: il provveditore agli studi comm. Martini, consegnò ai soldati i diplomi di licenza elementare meritati nell'ospedale, dopo che il capitano Basile, con parola vibrata e commossa ebbe spiegato ai feriti valorosi la significazione della cerimonia.

Siamo lieti di dare qui i nomi dei soldati diplomati: Raffaele Bellomo, Giovanni Bauda, Artemisio Barignini, Tobia Bonanni, Federico Giovannoni, Francesco Inselvini, Valentino Nanni, Angelo Ortenzi, Riccardo Fuoco.

Un bellissimo discorso, che fu lungamente applaudito, pronunciò anche il comm. Martini.

E, compiuta la distribuzione dei diplomi e dei premi agli altri ricoverati, si iniziò un brillante spettacolo drammatico e musicale per cui si prestarono gentilmente artisti valorosi.

Fra gli intervenuti, oltre coloro che abbiamo nominato: il direttore dell'ospedale prof. commendatore Ginio Marchesi, le signorine Fattorini, Novelli, Poccaterra, Parmigiani e il prof Cambellotti maestri affettuosi e intelligenti dei soldati, le signore Di Majo, Paralale, De Cose, le famiglie Ridolfi, Coletti, Pellegrini, Ravaro, gli artisti signorine Ranaldi e Saraceni, il signor Ategiani, e il maestro Amadori con tutti i componenti la buonissima orchestrina.

Una onorificenza.

Il cav. Francesco Passeggio direttore dell'Ufficio Centrale dei Telefoni dello Stato, venne in questi giorni nominato cav. ufficiale della Corona d'Italia. La nuova onorificenza è degno riconoscimento dell'encomiabile zelo e dell'opera intelligente e attiva da lui prestata nell'ardua Direzione di un servizio che ha dovuto anch'esso subire il riflesso delle condizioni eccezionali del momento. Le nostre migliori congratulazioni.

All'asilo « Per la nostra Italia »

I bambini dell'Asilo *Per la nostra Italia*, celebreranno domenica 23 corrente, alle ore 17, nei locali del *Ricreatorio Popolare di Trastevere*, Via della Paglia 46, il *II Anniversario* della sua fondazione.

In tale occasione la conosciuta sig.na Andraina Silicani, per cura del Comitato stesso, terrà la seconda conferenza patriottica alle donne di Trastevere sul tema: *Le ragioni e gli scopi della nostra guerra.*

Il furto alla Roma-Nord
L'arresto dei ladri

La squadra investigatrice ha lavorato attivamente per fare luce completa sull'audacissimo furto perpetrato negli uffici delle Ferrovie Roma-Nord al Corso Vittorio Emanuele.

I delegati Cadolina e D'Atena che fin dall'altra mattina avevano proceduto allo arresto dell'usciere della Società, Alfredo Massimi, di 28 anni, romano, abitante al Lungotevere Testaccio, n. 34, hanno ora tratto in arresto il padre di lui, Romeo Massimi di 51 anno.

Romeo ed Alfredo Massimi sarebbero gli autori del furto. Sembra infatti che Romeo Massimi sia stato introdotto dal figlio — l'usciere — negli uffici della Società e che con l'aiuto di lui abbia compiuto il furto.

E' stato assodato che Alfredo Massimi la sera del furto non fece ritorno alla sua abitazione. In una perquisizione operata nella di lui casa sono state rinvenute alcune centinaia di lire delle quali non ha saputo dare spiegazioni. Il Massimi, comunque, nega l'addebito.

Il padre del Massimi è un noto pregiudicato, ex-vigilato speciale, di professione meccanico, presso lo Stabilimento Ceribelli a via dei Cerchi.

L'omicidio di Genzano

Abbiamo da Albano:

Nell'ospedale di Albano è morto ieri sera Luigi Nasoni, di anni 26, contadino, il quale l'altra sera a Genzano, in seguito a diverbio per sciocchi motivi, presso l'osteria Stiloni veniva ferito gravemente dal vaccaro Ercole Millietti, di anni 17, con tre colpi di rivoltella. Il Nasoni riportò ferite all'ipocondrio sinistro, e uno dei proiettili gli attraversò l'addome.

Trasportato, nella nottata, all'ospedale di Albano, venne giudicato in pericolo di vita. L'omicida venne subito tratto in arresto dai carabinieri di Genzano Rappo e Antonelli.

Oggi nella camera mortuaria dell'ospedale di Albano verrà eseguita l'autopsia alla presenza dell'autorità giudiziaria.

L'industria dei termometri

Da Milano ci scrivono:

Circa un anno fa, la stampa in genere si è interessata dello sviluppo che aveva preso l'iniziativa del noto industriale milanese sig. Oreste Bordoni, proprietario della *Soffieria Lombarda*, consistente nella specializzazione dei termometri *clinici, veterinari* e *chimici*. Anche di questo prodotto l'Italia era fino allora tributaria dell'estero e più direttamente della Germania. L'iniziativa ebbe successo ed i prodotti subito furono apprezzati dal pubblico e più specialmente dalle *autorità militari sanitarie*, tanto che oggi lo stabilimento di via Loria 11, dal quale escono questi delicatissimi istrumenti, dimostratisi così utili anche in guerra, è in piena efficenza e la produzione mensile sali da poche centinaia a qualche migliaio.

Non solo; al prodotto iniziale, presto il signor *Bordoni* ne aggiunse altri sempre di fabbricazione delicata e per usi scientifici ed industriali, quali apparecchi per fonderie, fabbriche di acidi, di birra, rubinetti, anelli di vetro, oliatori, tubi di livello. Vanno aggiunte le forniture complete degli apparecchi di vetro per i *forni Uebel*, atti alla fabbricazione dell'acido nitrico; questi ultimi prodotti costituiscono pure una specialità della *Soffieria Lombarda*.

Quattro debutti al "Margherita,,

questa sera: il *Quartetto Fideals, Babelette, Lola Sublime* e *Ida da Parma*. Inoltre i festeggiatissimi: *Fusco*, la *Clermont*, la *Verbena, Hellmann, Allema*, etc.

Crescente successo di Lucy Darmond e Buonavoglia

Alla *Sala Umberto I* tutte le sere *Lucy Darmond* fa gustare all'affollatissimo pubblico le canzoni della nuova *Piedigrotta*, da Lei insuperabilmente interpretate, riscuotendo applausi fragorosi. Il *Buonavoglia* presentando i suoi nuovi originalissimi tipi fa sbellicare dalle risa i suoi numerosi ammiratori ed ottiene sempre un crescente successo. Domani debutto una straordinaria attrazione.

Nuovi appalti e forniture

Oggi è uscito il fascicolo settimanale dell'accreditato *Bollettino delle Aste e Forniture delle Pubbliche Amministrazioni* con interessanti notizie redazionali e ricche informazioni originali utilissime agli industriali ed appaltatori.

Abbonamento annuo L. 15, all'Amministrazione, Roma, via delle Carrozze, 58.

KERENSKY e KORNILOFF si vedono nel film documentario :: :: che si proietta al Moderno :: ::

Ieri domenica, come era stato preveduto, una grande affluenza di pubblico si verificò nelle ampie sale del Cinema Moderno all'Esedra.

Venne molto ammirato il film di attualità: *Evoluzione della nuova Russia*, che riproduce alcuni episodi dei recenti avvenimenti, dove spiccano le figure del giorno *Kerensky* e *Korniloff* e si rileva l'imponenza del grande esercito moscovita.

Anche l'ottimo e commovente cinedramma: *Il cuore dell'altra*, dove emergono le belle qualità artistiche dei protagonisti: *Lola Visconti-Brignone* e *Arturo Falconi*, ottenne uno dei migliori successi.

Oggi prime repliche.

SPETTACOLI del 21 settembre

ADRIANO — Compagnia d'operette « Modernissima » — Ore 21,15: *La duchessa del bal Tabarin.*

ARGENTINA — Compagnia Siciliana G. Grasso (junior) — Ore 21,15: *Omertà.*

TEATRO MANZONI
DIREZIONE BILLAUD
VENERDI' 21, ore 21.15: Prima rappresentaz.:
LA TRAVIATA
Protagonista: Isabella De Frate
DOMANI: DON PASQUALE.

TEATRO MORGANA
Comp. d'operette «Casa edit. Mauro »
VENERDI', 21, ore 21,15:
La duchessa del Bal Tabarin
DOMANI: DAL TRONO AL CABARET.

NAZIONALE — Recita straordinaria — Ore 21,15: *Patria.*

TEATRO QUIRINO
Compagnia drammatica A. SAINATI
VENERDI' 21 ore 21.15:
La Fanciulla del West
dramma in 4 atti di David Belasco
NUOVISSIMO

VALLE — Rappresentazioni straordinarie di opere liriche — Ore 21: *Cavalleria rusticana — Pagliacci.*

VARIETA'

MARGHERITA — Spettacolo di prim'ordine ogni giorno dalle 17,30.

UMBERTO I (Sala) — Ingresso continuo dalle ore 16,30. Serale ore 21,15.

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

L'Assemblea generale ordinaria della Società Anonima Bacini e Scali Napoletani

Il giorno 12 corrente è stata tenuta in Napoli, presso la Sede della Società Anonima Bacini e Scali Napoletani, in via Marinella, l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti per l'approvazione del bilancio sociale chiuso al 30 giugno u. s.

Fu letta la seguente relazione del Consiglio di amministrazione ed approvato il bilancio e gli allegati relativi e la proposta di distribuzione di dividendo fatta nella relazione del Consiglio.

Signori Azionisti,

Nell'anno sociale testè decorso ci siamo messi in grado di svolgere il programma che da noi tracciatovi nella nostra ultima relazione ebbe nell'Assemblea generale del 9 agosto 1916 la vostra piena approvazione.

Riuscimmo ad assicurarci in America una considerevole partita di materiale per la costruzione di tre vapori da carico della portata di circa 3400 tonnellate ciascuno; e questo materiale è in massima parte felicemente giunto a destinazione.

Per la prima volta, poi, Napoli fu, mercè della vostra Società, rappresentata in un Consorzio di tutti i costruttori navali d'Italia convocati da S. E. il Ministro Arlotta per un'azione comune per l'acquisto di una considerevole partita di materiali per costruzioni navali, ceduta dal Governo inglese per l'opera appunto di S. E. Arlotta; e nel Consorzio intervenimmo per la costruzione di un vapore da carico di 8000 tonnellate.

Non fu vana la nostra speranza di poter costituire un'azienda napoletana per l'esplicamento del nostro programma. Furono infatti, fin dal principio del 1917, fissate le basi di una costituenda Società di industrie marittime, e non appena acquistammo l'assoluta certezza con l'arrivo di gran parte del materiale, di poter costruire i vapori, aderimmo alla iniziativa dei nostri amici e concorremmo alla costituzione della Società Industrie Marittime del Mezzogiorno.

Questa Società si è resa, dunque, acquirente dei quattro vapori che noi costruiremo ed a prezzi per voi vantaggiosi sotto ogni riguardo. Nell'augurare ad essa il migliore avvenire, mandiamo ai suoi promotori il nostro plauso per quest'altra prova di attività che hanno dimostrata e che porterà nuova prosperità alla nostra città.

Venendo ora alla illustrazione dei risultati del bilancio chiuso al 30 giugno 1917, dagli allegati potete agevolmente rilevare che essi furono buoni ma sensibilmente inferiori a quelli del decorso anno. Influirono a tale risultato l'aumento sensibilissimo in tutte le spese, specialmente quelle per il personale e per tasse, e più che altro il minore sensibile rendimento dei lavori per aumento di salari e costo di materie prime.

All'attivo del bilancio troverete che la partita dei lavori in corso ammonta al 30 giugno 1917 a lire 4.043.332,37 di fronte a lire 1.588.441,22 al 30 giugno 1916; nel conto profitti gli utili conseguiti sui lavori ammontano a L. 1.237.188,35 di fronte a L. 1.396.309,61 conseguiti nell'esercizio sociale 1915-16.

Continuammo ancora in questo esercizio ad alleviare le dolorose conseguenze dello stato di guerra con sussidi giornalieri fissi a tutte le famiglie dei nostri operai richiamati sotto le armi. Nè dimenticammo di concorrere a favore di vari Comitati ed opere di assistenza, e principalmente della Croce Rossa, del Comitato di organizzazione civile, Pro combattenti, Soccorsi urgenti, Pro orfani, Pro Mutilati, oltre numerosi soccorsi minori.

L'utile sociale netto è di lire 546.710,56 nella sua maggior parte dovuto allo svolgimento del nostro ordinario programma di riparazioni e costruzioni navali.

Accantonata la somma di lire 204.614,25 per tasse extra-profitti, resta pertanto un utile netto di lire 342.096,31.

Poichè a norma del Decreto luogotenenziale 14 giugno 1917, n. 971, non ci è lecito distribuire al capitale azionario una somma maggiore di lire 251.259,42, vi proponiamo di fissare il dividendo per ciascuna azione sociale in lire 3.75; la somma distribuita così per dividendo sarà di L. 243.750; vi proponiamo di accantonare la residuale somma di lire 29.927,05 in conto accertamento imposta extra-profitti in corso.

Vi proponiamo, pertanto, di distribuire la somma complessiva di utili netti di lire 342.096,31 come segue:

Alla riserva ordinaria	L.	34.209,63
Al Consiglio d'Amministrazione	»	34.209,63
Agli Azionisti	»	243.750 —
Accantonamento extra profitti in corso	»	29.927,05
	L.	342.096,31

Se approverete queste nostre proposte il dividendo sarà pagato dal 1.o ottobre p. v. presso la Banca Generale della Penisola Sorrentina contro presentazione della cedola n. 7.

Ci è grato tributare una viva parola di lode ai vostri Direttori, ai funzionari ed impiegati tutti che anche in quest'anno hanno dato prova di grande attività e zelo.

Vogliate, poi, rivolgere un voto di ringraziamento ai vostri Sindaci comm. conte Francesco Pironti, cav. uff. Michele Capodanno e cav. Salvatore Chiurazzi, il cui mandato è scaduto, per l'opera solerte prestata a favore della vostra Azienda, e procedere alla elezione del nuovo collegio sindacale per l'esercizio 1917-1918, fissando il relativo emolumento.

E vada, infine, il nostro più vivo sentimento di grazie agli illustri componenti la Giunta di vigilanza, la cui sincera e frequente opera avemmo sempre ad apprezzare.

Fu, poi, inviato il seguente telegramma all'on. Arlotta:

« *Eccellenza Arlotta* — Roma.

« Assemblea ordinaria odierna Società Bacini su proposta illustre comm. Witting, nell'approvare relazione annuale deliberava unanimemente inviarle memore voto di plauso sua alacre opera a vantaggio Marina mercantile che facilitando fra tante difficoltà gravissimo problema incremento costruzioni navali, apriva nuovo orizzonte alle attività ed antiche aspirazioni Società mercè costruzione a Napoli per la prima volta di quattro piroscafi da carico.

Del Carretto ».

Ad esso l'illustre Napoletano così si compiacque rispondere:

« *Marchese Del Carretto, Presidente Società Bacini e Scali* — Napoli.

« Sono estremamente grato alla Società Bacini che accogliendo la proposta dell'illustre e benemerito comm. Witting m'inviava insieme ad un voto per me assai lusinghiero la conferma ufficiale che metterà subito mano sui suoi scali alla costruzione di quattro vapori da carico. Questo ramo d'industria che per la prima volta s'inizia a Napoli mercè l'operosità di codesta Società apre nuovi e certamente non effimeri orizzonti al lavoro napoletano che perseverando in questa nobile via saprà conquistare quel posto che gli spetta fra le altre regioni marinare d'Italia.

Enrico Arlotta. »

SOCIETA' ITALIANA per le Strade Ferrate Meridionali

Società Anonima sedente in Firenze

Capitale lire 240,000,000 inter. versato

Si notifica ai Possessori di Obbligazioni al Portatore di questa Società che la Cedola di Lire 7,50 maturante il 1.o Ottobre p. v. (che sotto deduzione della tassa di R. M. di Circolazione e del contributo di guerra, si riduce a Lit. 5,60) sarà pagata in Italia a partire dal 1.o Ottobre predetto:

presso la Cassa sociale a Firenze
» » Banca Zaccaria Pisa a Milano
» » Cassa Generale a Genova
» » Banca d'Italia a Alessandria — Ancona — Bergamo — Bologna — Brescia — Como — Cremona — Cuneo — Livorno — Lucca — Mantova — Modena — Napoli — Novara — Padova — Palermo — Pavia — Pisa — Porto Maurizio — Roma — Torino — Venezia e Verona.

Il pagamento al 1.o Ottobre stesso degli interessi sulle Obbligazioni nominative sarà eseguito dalla Cassa sociale e dalle Banche suddette ai tassi indicati nelle relative quietanze.

Alla data surriferita sarà pure effettuato il Rimborso delle obbligazioni estratte al sorteggio dell'11 Giugno 1917.

Si avverte altresì che sui titoli estratti anteriormente al 1917 e non presentati al rimborso dovrà essere dedotta la tassa di bollo supplementare in ragione di L. 0,85 per ciascun titolo, sia esso unitario, quintuplo o decuplo.

Si notifica infine ai Portatori di Obbligazioni di Serie A le quali col 1.o Ottobre rimangono sprovviste di Cedole che essi potranno ottenere il rilascio del nuovo foglio di cedole rivolgendosi alla Cassa sociale od alle Banche preindicate.

Firenze, 19 Settembre 1917.

LA DIREZIONE GENERALE.

La gaffa di Wekerle...

(Nostro servizio particolare)

BASILEA, Settembre.

..... ovvero elogio di Carlo l'Improvviso. Giacchè bisogna dire che se l'Ungheria da quattro mesi si trova in crisi e non riesce a risolvere i complicati problemi della politica interna, ciò avviene solamente per colpa dell'Imperatore Carlo e dei suoi repentini propositi, che gli hanno valso appunto fra i tedeschi sacrileghi di tutte le cose d'Austria quell'appellativo. Intendiamoci: elogio non solo perchè i crescenti disordini della finitima e nemica monarchia sono sempre cose gradita a noi; ma altresì perchè questo disordine crescente, questa crisi irresolubile sono stati provocati dall'Imperatore per il suo incomprensibile desiderio di mettere le cose a posto in Austria e naturalmente anche in Ungheria.

Uomini politici attempati si sarebbero guardati bene dal mettere le mani intorno alla delicata carcassa della duplice monarchia. Lo scheletro tiene ancora assieme con sufficiente solidità, con una solidità che anzi ha meravigliato tutti i pionieri della storia contemporanea europea, gli specialisti di politica estera per i giornali. La cosa ha quasi del meraviglioso e realmente dell'incomprensibile. Lo spettacolo dato dal Parlamento di Vienna è simile alla cerimonia funebre di uno Stato e di un organismo politico; raramente si possono vedere due terzi dei rappresentanti di un popolo, o di una popolazione, dichiarare apertamente e far assumere a protocollo che essi vogliono finirla con lo stato presente, che vogliono sparpagliarsi nella direzione del vento in cui sono nati, che non vogliono più saperne di stare lì dove si trovano. Ma anche più raramente sarebbe dato di vedere che la popolazione, la quale ha simili rappresentanti, resista poi per tre anni di una guerra così grave e difficile com'è l'attuale. C'è dunque qualcosa di meraviglioso nella malcombinata carcassa austriaca, un motivo qualsiasi per cui ancora nel 1917 si possa dire: «Felix Austria...», una *mascotte*. Dove si sarà ficcata questa *mascotte*? In che consiste? Mah! C'è, questo è certo, e funziona. Non indaghiamo perciò i misteri rinchiusi nel pugno degli dei.

Senza dubbio questo doveva essere il discorso che fra sè e sè faceva ogni uomo di Stato austriaco sotto l'inamovibile Francesco Giuseppe. E si vede che il sistema non faceva una grinza. Stuerghk non credeva che il Parlamento di Vienna potesse funzionare durante la guerra; piuttosto che riaprirlo preferì farsi ammazzare. Il regime del paragrafo 14 era mostruoso, lo ammetteva, ma anche l'Austria era qualcosa di mostruoso. Dunque bisognava applicare con lei quei metodi che più si confanno alla sua natura. Hanno voluto riaprire il Parlamento, e si sono meritati una crisi perpetua ed un voto di sfiducia al paese, alla monarchia, a tutta l'Austria, compresa l'Ungheria. Stuerghk è stato ben vedicato. La sua memoria si riabilita come quella di un profondo conoscitore del suo paese.

Ma il giovane Imperatore, cui mancavano le lunghe esperienze contemplative che i suoi ministri avevano fatto sotto il vecchissimo zio invece di meravigliarsi, come tutti gli uomini di Stato austriaci, che il suo paese, ad onta di tante magagne tenesse sempre assieme; invece di seguitare con il sistema dei suoi ministri: non toccare nulla, per paura che crollasse il tutto — egli, con la sua giovanile foga ed ingenuità, si è adegnato per quei mali che gli si presentavano alla vista, e che si presentavano solamente in piccolo numero, e non tutti in una volta, naturalmente. E gli saltò il ticchio di risanare l'Austria, lui, quasi un ragazzo, un ometto di appena trent'anni!

Incominciò, por dire la verità, dall'Ungheria. Se avesse fatto prima l'esperienza della riapertura del Parlamento viennese, l'avrebbe piantata senza dubbio, sarebbe ritornato a fare quello che deve fare ogni sovrano in tempo di guerra: una funzione decorativa davanti al popolo degli spettatori, ed aiutare i generali secondo le sue forze. Il suo alleato di Germania non si muove per esempio che quando gli minacciano la rivoluzione in casa.

Ora invece Carlo giovanilmente pensò che fosse una vera vergogna vedere come stavano le cose in Ungheria, e non far niente per cambiarle. In Ungheria, cioè, vi sono otto milioni e qualche migliaio di ungheresi, non di più; e di fronte a loro quattordici milioni di altra gente, dal nome misto: italiani, croati, rumeni, ruteni, polacchi, slovacchi, tedeschi; anche molti zingari ed una serie quasi innumerevole di israeliti, ma rientrano nelle altre nazionalità. Ma per virtù della legge che regola le elezioni del Parlamento ungherese, questi quattordici milioni di non magiari sono rappresentati ciascuno da uno, da due deputati. Gli otto milioni di ungheresi riempiono tutta l'aula, occupano tutti i seggi. Questa legale soppressione delle nazionalità potrà parere scandalosa agli occhi di un cittadino dell'Intesa, ma era esagerato che Carlo se ne formalizzasse, perchè, solo in grazia a questa ben fatta legge elettorale, le cose in Ungheria procedevano così filate, ordinate, silenziose. Altrimenti si sarebbe avuto un altro voto di sfiducia, come al Parlamento austriaco.

Ma il giovane imperatore non volle darsi pace, una volta scoperta questa ingiustizia. Cosa che gli fa onore, ma che gli potrebbe anche far perdere il trono. Ora egli impose al conte Tisza, allora Primo Ministro ungherese, di introdurre nel suo paese il suffragio universale. Il conte Tisza è un personaggio cui Plutarco avrebbe dedicato una parte considerevole della sua opera. Durante le lotte politiche del 1912 gli spararono contro in pieno Parlamento ed egli non si levò nemmeno da sedere. E' un personaggio *sui generis*, attivo, risoluto, che fa tutto quello che vuole, di testa sua, e non accetta transizioni. Per questo suo carattere il conte Tisza gode di innumerevoli antipatie e di grandi inimicizie nella piccola oligarchia aristocratica che governa l'Ungheria; questa oligarchia divisa in tanti partiti quante sono le famiglie, e dove si riforma un programma politico in seguito ad un matrimonio. I nemici del conte Tisza pensarono adunque di scalzarlo incoraggiando l'imperatore sulla via di riformatore democratico che aveva scelto per sè. E fu l'unico modo per sbarazzarsi di Tisza. Il terribile conte invitato a presentare un progetto di suffragio universale — questa legge che avrebbe semplicemente capovolto la situazione politica ungherese, mettendo i magiari in minoranza e dando in mano il timone della cosa pubblica a quattro e cinque minoranze nazionali irredentiste, nemiche non solo dei magiari, ma ferocemente nemiche anche tra loro, messe davanti alla rovina del proprio popolo ed allo smembramento del proprio paese, preferì dare le dimissioni. I suoi avversari politici sghignazzarono, erano perfettamente al sicuro: fra tutti gli Andrassy, gli Appony, i Caroly, i Kuehn Hedevary che potevano succedere a Tisza, non c'era nessuno che potesse diventare pericoloso quanto lo era stato lui e d'altra parte nessuno avrebbe avuto il coraggio di portare a compimento quella fatale riforma elettorale.

E così avvenne. Dopo quattro settimane di discussione sul successore che si doveva dare a Tisza, fu scelto quel povero Esterhazy, *bebè* della politica, le cui qualità più promettenti erano l'affabilità con cui Tisza l'aveva sempre trattato e la parentela in cui si trovava con Andrassy, di cui ha sposato una figlia. Dopo sei settimane di governo, il povero conte minacciava di togliersi la vita, tante sono le gioie del potere in Ungheria, e tante erano le affabilità di cui lo colmavano i suoi colleghi, sempre in lotta fra loro, e di tutto preoccupati fuorchè della politica che dovevano fare. Esterhazy adunque, se ne va, e bisogna dargli un successore, che sappia trovare il modo di introdurre la riforma elettorale. Questa è la volontà dell'Imperatore, la riforma elettorale deve essere introdotta. Su questo punto non si transige. Ma sarà felice chi la vedrà, perchè vuol dire che avrà campato a lungo.

Wekerle, il nuovo primo ministro, ha detto che se non riuscirà a farla approvare da questo Parlamento, interrogherà la volontà del popolo; giacchè la riforma deve essere effettuata ed egli ha accettato di formare il governo solo a condizione di poter sciogliere la Camera attuale, se essa non vuol saperne della riforma.

Ma quel volpone di Wekerle sa quel che si fa. Come se con l'attuale legge elettorale fosse possibile formare una Camera che accetti il suffragio universale. Certo, il lavoro di Wekerle non sarà facile, giacchè egli dovrà dimostrare con il suo re, un grande zelo democratico, e gli avversari della riforma non gli daranno poco da fare. Ma egli sa prima che questa riforma non può e non deve avvenire. E non si addolorerà perciò troppo per gli attacchi che dovrà sostenere.

Peccato per il giovane Imperatore, che sarà menato tanto per il naso, e non lo saprà mai.

LORIS.

Il "mare dei debiti„ dell'Austria

ZURIGO, 21.

Sommergger, dando uno sguardo alle condizioni finanziarie dell'Austria, scrive nella *Reichspost* che mentre un tempo il posto al Ministero delle finanze era uno dei più ambiti, oggi è diventato una poltrona di tortura, su cui può sedere soltanto un cavaliere senza macchia e senza paura, decorato della medaglia al valore. Uno sguardo nell'avvenire finanziario mostra infatti quale sia il mare dei debiti. Calcolando che la pace sia conclusa alla fine del 1917, e che tale benigna ipotesi si avveri, il debito di guerra della monarchia sarebbe di cinquanta miliardi. A questa cifra bisogna aggiungere miliardi 11.6, quale antico debito; e le spese della restaurazione delle provincie distrutte, del rinnovamento del materiale ferroviario, e di quello di navigazione, per cui in complesso il prof. Sommergger fissa la somma a 70 miliardi circa; cifra che fa atterrire.

Le spese di guerra sono state coperte dai traffici sulla misura di poco più del 50 per cento. I debiti contratti in Austria presso le banche di emissione ad i Consorzi bancari austriaci e tedeschi non possono alleggerire che in modo approssimativo le basi degli interessi.

Alla fine del giugno 1916 erano previsti 250 milioni di corone per pagare gli interessi di 11 miliardi di crediti bancari; ma, secondo il collaboratore della *Reichspost*, la cifra, da allora ad oggi, deve essere accresciuta. Alla fine di quest'anno, l'Austria avrà bisogno di due miliardi e mezzo per pagare gli interessi dei suoi debiti. Di questi due miliardi, molti vengono ricavati dalle nuove imposte ai contribuenti.

Il prof. Sommergger calcola poi a 200 milioni le spese approssimative costituite dai bisogni sociali della guerra, pensioni, sussidi, stipendi, ecc. Il bilancio dello Stato avrà quindi bisogno di quasi tre miliardi prima della pace.

Allo scrittore appare quindi che nella conclusione della pace la domanda di un'indennità solleverebbe di molto gli oneri finanziari della monarchia. Egli fa notare che il carico finanziario dell'Austria è relativamente più importante degli altri belligeranti più ricchi ed in condizione di rifarsi più presto economicamente.

La interpretazione del voto a Painlevé

PARIGI, 20.

Il *Times*, commentando il voto di ieri, scrive:

272 voti accordano la fiducia al Governo. I socialisti si sarebbero onorati confondendo i loro voti con quelli del resto della Camera. Che abbian rifiutato di partecipare al potere è cosa che li riguarda, ma non avevano nessuna seria obiezione da fare alle dichiarazioni di Painlevé e di Ribot in materia di principi. D'altra parte il solo nome del Presidente del Consiglio e la sua attitudine durante i vari negoziati per la formazione del Gabinetto, tutto ciò doveva essere portato a credito di Painlevé.

La prospettiva del Congresso di Bordeaux non avrebbe dovuto impressionare fino a questo punto i *leaders* del partito socialista. Essi sono stati per lo meno molto male ispirati, dimenticando che il paese vuole innanzi tutto il mantenimento dell'unione sacra.

L'inchiesta sul "Bonnet Rouge„

PARIGI, 21.

Ieri il giudice istruttore incaricato di indagare sull'affare del *Bonnet Rouge*, ha interrogato lungamente Sancerme, autore del libro «Servitori del nemico» nel quale si riprende, portando nuove prove, la campagna di Daudet nell'*Action Française*, e che produsse grande impressione allorchè fu pubblicato, benchè allora i poteri pubblici non se ne fossero affatto commossi.

Sancerme, il quale prima di scrivere il libro fece parecchi viaggi in Svizzera appunto per studiare le gesta della banda del *Bonnet Rouge*, ha portato ieri in sostegno delle sue dichiarazioni molti fatti precisi che dal giudice saranno immediatamente verificati. Durante le sue investigazioni a Lucerna, Losanna, Berna e Zurigo, lo scrittore acquistò la convinzione che esistevano relazioni fra Almereyda, Duval e Marion e gli agenti della propaganda tedesca. Questi si procuravano numerosi esemplari del *Bonnet Rouge* che venivano distribuiti a profusione in Svizzera e in Germania. Il giudice istruttore deve poi accertare un nuovo fatto del *Bonnet Rouge*. Esistevano due tirature: una in cui si pubblicavano integralmente gli articoli censurati e che attraverso vie ancora misteriose raggiungevano la fronte. E' noto che del *Bonnet Rouge* furono trattenuti dalla censura 1400 articoli.

I giornali annunziano che parecchi nuovi arresti in proposito sono imminenti.

La risposta delle Potenze centrali alla Nota del Papa sulla Pace

ZURIGO, 21.

La risposta delle Potenze centrali alla Nota del Papa sulla pace sarà pubblicata, così si conferma, domani 22 a Roma e a Berlino.

A quanto assicura la «Frankfurter Zeitung» la risposta sarebbe una parafrasi dell'ordine del giorno per la pace votato dal Reichstag il 19 luglio scorso.

La risposta approvata dalla Commissione dei 14 era più specifica. Sembra vi si parlasse di concessioni riguardanti il Belgio, il nord della Francia e i Balcani; ma una nuova redazione della risposta si terrebbe su un terreno più impreciso e generale, dimostrando soltanto in maniera generica una pretesa buona volontà delle Potenze centrali ad entrare in conversazioni.

Un oscuro tentativo tedesco per indurre la Serbia alla pace

ZURIGO, 21.

In un processo iniziatosi a Budapest in questi giorni, si rileva un tentativo compiuto dalla Germania per indurre la Serbia a concludere una pace separata. Una banca tedesca è stata citata dal diplomatico conte Giovanni Dadda, al pagamento di 300 mila corone di spese sostenute per trattare col Governo serbo in merito a una pace separata e alla libertà di navigazione sul Danubio, dietro incarico del Ministro di Germania a Bucarest, von Busche. Della cosa erano al corrente anche il defunto ambasciatore tedesco a Costantinopoli, von Wangenheim e il noto professore dell'Accademia Orientale di Budapest, Attilio Strass. Le trattative si svolsero a Budapest dove von Busche dichiarò al conte Dadda che la Banca lo avrebbe rimborsato di tutte le spese. In seguito la Germania preferì una decisione militare e quindi le pratiche iniziate dal Dadda rimasero inutili. La banca tedesca ne colse il pretesto per non pagare le spese, benchè il Dadda fosse in grado di dimostrare con ricevute alla mano di avere effettivamente sborsato la somma per il Governo. All'udienza il rappresentante della Banca ha dichiarato, secondo un telegramma da Budapest alla *Zeit*, di non avere ricevuto le istruzioni telegrafiche dalla sua Direzione e di non essere sufficientemente informato della cosa. Il processo è stato rinviato al 23 ottobre.

Il Cancelliere ed il problema del Belgio

ZURIGO, 21.

La *Muenchener Neueste Nachrichten* recano che il Cancelliere parlerà giovedì sul problema belga, che, dicono, non può essere risoluto isolatamente, bensì insieme con tutti gli altri della guerra e della pace. Il principio ammesso dal Governo e dal popolo tedesco che esso mira non ad annessioni, ma ad accordi e compromessi, ha per premessa un eguale principio da parte degli avversari; ciò vale per tutti i problemi e così anche per quello belga. Se i nemici rinunciano alle conquiste fatte di fronte alla Germania ed ai suoi alleati, questi lo faranno pure.

Circa il problema del Belgio se ne ricostituirà l'indipendenza, ma assicurando il diritto di esistenza delle sue varie nazionalità e con la guarentigia della sua neutralità reale.

I punti concreti della pace

LONDRA, 21.

L'*Evening Standard*, commentando gli accenni tedeschi alle disposizioni dimostrate dalla Germania di transigere circa il Belgio, scrive:

«La Germania parla ancora come se le cause del conflitto fossero precisamente le stesse del mese di agosto 1914. Nella sostanza esse sono evidentemente le stesse, ma la guerra è divenuta una questione che riguarda non soltanto l'Inghilterra, la Francia, l'Italia, la Russia e la Germania, sibbene l'intiera umanità. Le cause immediate della guerra sono ora completamente di importanza secondaria di fronte al risultato della guerra. Esse possono essere paragonate alle piccole rivendicazioni nominali in un processo giudiziario, rivendicazioni la cui accettazione o il cui rigetto implicano tutto l'avvenire di una delle parti in causa. Il Belgio, l'Alsazia, Trento, Trieste, la Serbia e la Polonia sono punti concreti da cui dipende tutto il giudizio. Se il verdetto ci è contrario su questi punti, perdiamo la nostra causa; se invece ci è favorevole la vinciamo tutta.

CADORNA

Condottieri d'altri eserciti
principi d'altre genti
ne ho veduti sovente
ai pezzi della mia batteria.
Lui, mai. Non so come sia
la sua voce. Ma penso,
quando in un palpito immenso
tace tutta sospesa
l'anima della Patria in attesa,
sempre, anche nei momenti più bui,
ho pensato, forte: c'è lui.

Ma quante volte l'ho visto
nelle pagine delle riviste,
le leste messaggere di guerra
che portano per ogni terra
lontana, a quelli che aspettano,
rombi, ululi, occhi che guardano
nostalgie, brividi eroici.
E' lui: è il generale,
col suo bastone e l'occhiale:
se ne va tra le rovine
delle chiare cittadine
sdraiate nelle piane del Friuli;
è lui: premuto tra colonne di muli
va su per le quote pelate
da bufere di cannonate;
è lui: a un osservatorio:
buttato contro il parapetto:
cerca, tra sacchetto e sacchetto,
laggiù, tra le alture dei Santi,
la strada: quella che porta più avanti.

Lui. Un gran sorriso di denti
massicci; un po' velati, un po' lenti
gli occhi (certe testuggini giganti
così guardano); lunghi passi pesanti,
certissimi: e un che di raccolto,
di denso, di non ancora svolto
nella corta persona.
E poi la sua serenità:
una formidabile serenità.
Serenità! occhio della Vittoria!

Ah belle vittorie, vittorie
stravolte, nere di scorie,
ruggenti, mute, tra i belli
denti lampeggianti i coltelli,
salta sull'anca il tascapane
gonfio di bombe a mano,
ansanti fra sasso e sasso,
su sempre, su sempre, a passo
di gallo, a passo di corsa!
Su, gente, su voi alla riscossa,
fiamme rosse, fiamme nere!
a morte, a morte! senza quartiere!
anche per aria s'avventano al ballo,
penne di falco, penne di gallo!
Impeto! cuore della vittoria!
Oh, su dal convento di Monte Santo
fuor dal tritame che arde
ancora dell'afa delle bombarde,
subita gioia delle fanfare
che salta nel gran cielo lunare!
oh gridi gridi delle trombe
che gridano che si scopron le tombe,
e s'alzano ovunque le teste
pallide a guardare Trieste!
Trieste, Trieste! sogno della Vittoria!

Lui non l'ho mai veduto:
ma l'ho sentito, l'ho saputo
presente sempre, veggente
sempre di faccia agli eventi:
anche nei momenti più bui
io pensavo: c'è lui.
«Arsiero... Asiago... tutto
schiacciato, tutto distrutto...
Avanzano! Tutto l'altopiano!
Se sfondano, se sboccano al piano...
Di noi? Oh, qua e là qualche stretta
convulsa: guerraccia di bajonetta:
poche mitragliatrici roventi,
agonie, scricchiolii di denti,
singhiozzi torvi di eroi,
cataste di morti... ma poi?»
Poi? Oh uomini di poca fede,
c'è lui, c'è Cadorna che vede.
«Avanzano! Si sgombra Vicenza!...»
Ebbene? c'è lui che ci pensa.
C'è la sua serenità,
la sua incrollabile serenità.
Serenità! ala della Vittoria!

Perchè tu sei colui che ritorna
con la vittoria, Cadorna.

Giuseppe Zucca.

Tutta l'America latina contro la Germania

BUENOS AIRES, 20.

Al Senato, il senatore Gonzales ha pronunciato un discorso, dicendo che il caso del conte Luxburg non è un caso personale di questo diplomatico, ma è un delitto internazionale.

La Germania ha accettato tacitamente i consigli criminosi di Luxburg e l'Argentina non può rimanere insensibile dinnanzi a simili fatti.

I senatori Roca e T. Bariucco hanno appoggiato la proposta di rottura delle relazioni diplomatiche, che è stata approvata con 23 voti contro uno, fra gli entusiastici applausi dell'assemblea.

Una dimostrazione di solidarietà con l'Argentina ha avuto luogo a Montevideo: Venticinquemila persone sono sfilate dinanzi alle Legazioni delle nazioni dell'Intesa.

Numerosi discorsi sono stati pronunziati.

\+ \+ \+

PARIGI, 21.

I giornali rilevano che il voto del Senato argentino è una naturale conseguenza di un vasto movimento dell'opinione pubblica sollevata contro la Germania dalle rivelazioni circa le mene di Luxburg. Si crede che il voto del Senato provocherà quello della Camera. L'evoluzione naturale del sentimento popolare non permetterà che si seguano tendenze personali.

La Germania tiene essenzialmente a non perdere il punto d'appoggio dell'Argentina, che è prezioso per la sua propaganda nell'America meridionale e sarebbe stata pronta a tutte le concessioni, sacrificando anche Luxburg senza riguardi. Il *Berliner Tageblatt* consigliava perfino di affondarlo senza lasciar traccia. Il popolo argentino però, chiaroveggente e sollecito della sua dignità, non ha voluto credere che non vi fosse una complicità tra il servitore ed i padroni.

La *Victoire* dice: L'Argentina, come l'Uruguay e come il Brasile, era un paese in cui il commercio tedesco aveva detronizzato il commercio francese ed anche inglese. Buenos Aires era divenuta la testa di linea dei vapori di Amburgo. Ora, un lavoro considerevole è perduto per la Germania. Il gesto della Repubblica sud-americana si spiega con l'esempio degli Stati Uniti, col disgusto della barbarie tedesca e col generoso entusiasmo per la causa sublime difesa dagli alleati.

I giornali dicono che la dichiarazione dell'Uruguay è pure importante. Tutta l'America latina sarà in piedi dinanti alla Germania.

Fra Uruguay ed Argentina

BUENOS AIRES, 21.

Deputati uruguayani hanno telegrafato alla Camera dei deputati argentina un indirizzo di simpatia a nome della Repubblica dell'Uruguay, il cui popolo divide i sentimenti e le idee del popolo argentino.

Il Kaiser loda Luxburg

PARIGI, 21.

I giornali pubblicano una informazione da Berlino la quale dice che l'imperatore Guglielmo ha telegrafato al Segretario di Stato per gli esteri esprimendogli la sua calorosa soddisfazione per i fedeli servigi resi da Luxburg al Sovrano e alla Patria ed esprime l'intenzione di nominare Luxburg ad un altro posto diplomatico, in riconoscimento dei suoi meriti. Luxburg si recherebbe direttamente in Spagna.

Il salvacondotto per Luxburg

PARIGI, 21.

I giornali hanno da Buenos Aires che il governo tedesco ha pregato l'Ambasciatore di Spagna a Buenos Aires di ottenere un salvacondotto per il conte Luxburg, il quale partirà per la Spagna.

Gli Stati Uniti e le trasmissioni tedesche

NEW-YORK, 20.

Il Dipartimento di Stato autorizza la pubblicazione della dichiarazione che nessun telegramma venne trasmesso per conto della Germania, da e verso Berlino, pel tramite del Dipartimento di Stato, senza che questo ne conoscesse il contenuto.

L'immunità parlamentare tolta a Turmel

PARIGI, 20.

La Camera dei deputati ha esaminato la domanda di autorizzazione a procedere contro Turmel ed ha approvato per alzata di mano, senza discussione, la proposta mozione, che autorizza a togliere a Turmel l'immunità parlamentare.

La Commissione della Camera dei deputati ha udito il deputato Turmel, il quale ha fornite spiegazioni, nel cui esame la Commissione non ha creduto di dovere entrare. Turmel ha concluso dichiarando che si associa alla domanda di autorizzazione a procedere contro di lui [illegible]

Bollettino militare

Promozioni per merito di guerra

Maggiore di artiglieria promosso tenente colonnello: Dian.

Sottotenente di complemento del genio nominato sottotenente in servizio attivo permanente: Burzio.

Carabini capitano carabinieri reali, è confermata la promozione straordinaria per merito di guerra a maggiore — Mucci, maggiore fanteria, è confermata la promozione straordinaria per merito di guerra a tenente colonnello.

STATO MAGGIORE GENERALE

Clavarino, tenente generale (ruolo tecnico di artiglieria), nominato grande ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Cottini, maggiore generale, collocato a riposo — Ragni, tenente generale, comandante territoriale del Corpo d'armata di Ancona, cessa da tali funzioni ed è collocato a disposizione per ispezioni ed assumere le funzioni di comandante generale per i territori dei Corpi d'armata di Torino, Alessandria, Genova e prerogative di comandante di Armata — Carignani, tenente generale, destinato ad esercitare le funzioni di comandante territoriale del Corpo d'armata di Ancona.

CORPO DI STATO MAGGIORE

I seguenti colonnelli sono trasferiti nel Corpo di Stato maggiore:

Morosini, Angelini, Guillot, Caveglia, Ruggieri, Gioliotto, Rovere, Garibaldi, Farina, Carpentieri, Lunattio, Garra, Garutti, La Racine, Asinari di Bernezzo, Marinotti, Guarducci, Fochini, Tironi, Tonelli.

I seguenti maggiori sono trasferiti nel Corpo di Stato maggiore:

Laviano, Roatta, Gambelli, Rosso, Bobbio, Ferrero, Saladino, Moroni, Troiani, Niccolini, Robotti, Chiaffi, Porinecio, Bracco, Cureddu.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

I seguenti primi capitani nell'arma dei carabinieri sono promossi al grado di maggiore: Massa, Bianchi, Lasari, Coli.

I seguenti tenenti sono promossi al grado di capitano: Chiurazzi, D'Aquino, Rio, De Notter, Ortensi, Di Iorio, Castriotta, Montchetti, Bartoloni, Nollegitti, Bussignano, Colantoni, Adami, Rinaldi, Cerena, Branca, Mercati, Bernini.

I seguenti tenenti sono trasferiti nell'arma dei carabinieri:

Gandini, fanteria — Borghi, Piemonte Reale cavalleria.

ARMA DI FANTERIA

Baglini, colonnello, collocato a riposo — Rossi, primo capitano in aspettativa, collocato a riposo — De Biasio, maggiore in aspettativa, collocato a riposo — Ficca, maggiore fanteria, id. id. — Agnes, primo capitano, id. id. — Ravasanga, id. id., Id. id. — Rissi, id. id. id. id. — Combi, id. id. id.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria:

Cajani, colonnello a disposizione Ministero Guerra — Civiletti, id. id. id. id. — Ceci, tenente col. deposito id.

Taglioni, colonnello in aspettativa, richiamato in servizio — De Bourcard, maggiore in aspettativa, richiamato in servizio — Giovannetti, maggiore truppe coloniali Somalia, cessa di essere a disposizione del suindicato Ministero — Boccalotti, capitano in aspettativa, richiamato in servizio — Torelli, in aspettativa, richiamato in servizio — Saccomani, colonnello a disposizione Ministero Guerra, cessa di essere a disposizione.

I seguenti colonnelli, comandanti di reggimenti, sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione del Ministero della Guerra:

Rocca, Cartia, Barbieri, D'Errico, Mogno, Nastasi, Romanelli, Casaretti, Bartoli.

I seguenti ufficiali in aspettativa sono richiamati in servizio:

Toschi, colonnello — Orecchia, capitano.

Ferreri, colonnello in aspettativa, richiamato in servizio.

Esonerazione e conferimento d'incarico di comandante di reggimento effettuati dal Comando Supremo e confermati dal Ministero:

Heinzelman, tenente colonnello, promosso in seguito colonnello, incaricato comando di fanteria.

Tenenti colonnelli incaricati del comando di reggimento i quali ne sono esonerati: Teggia Droghi, Boschi, Valdes.

Tenenti colonnelli che assumeranno le funzioni del grado superiore e comando di reggimento: Carosi, Corture, Fabbri, Foglia, Petrini, Manenti, D'Aloisio, Bernasconi, Polverini, Petri, Giacchi.

Pedemonti, ten. col. in aspettativa, richiamato in servizio.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli: Manzoni, Palmisani, Nicosia, Carozzano, Zunini, Mameli, Casini.

I seguenti tenenti colonnelli, nell'arma di fanteria e nel corpo di Stato Maggiore, sono promossi colonnelli: Marchetti, Sandicchi, Toselli, Bartolucci, Zugaro, D'Aloisio, Cabiati, Bussi, Granelli, Ferrari, Levi, Ziccardi, Robba, Appietti, De Franchi, Giordano, Boetti, Pino, Paselli, Geremia, Ruateri, Barboglio, Susanna, Guzzoni, Taito, Baudino, Nicolosi, Platone, Oriani.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Vercillo, Jouni, Fassini-Camossi, Lauretani.

Colonna, primo capitano, promosso maggiore.

I seguenti sottotenenti di fanteria e del Corpo aeronautico militare, sono promossi tenenti: Macario, Severini, Esposito, Rubelli, Noto, Nava, Screpante, Giardina, Garrone, Venè, Abbona, Colombo, Di Canto, Friggi, Gasparella, Zucchini, Di Marco, Zarri, Spada, Bianchini, Bancale, Ciccarelli, Dell'Orto, Guissi, Cirille, Capparelli, Valente, Gallina, Cinti, Nicolardi, Solieri, Ialenti, Gallo, Milito, Guarino, Manicone, Turra, Maffione, Clary, Barbato, Boccussi, Del Re, Vigliero, Palumbo, Borrino, Terti, D'Adda, Vitelli, Simoti, Longo, Picsini, Corutti, Vasco, Fallaci Bastianini, Luballi, Negroni, Frignani, Roccavilla.

Angeli, tenente 12. bersaglieri. — Incorso nella pena della dimissione in seguito a sentenza del tribunale speciale militare di guerra del

ARMA DI CAVALLERIA

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Cannoniere, De Thomasis, Raggi.

De Nobili, tenente colonnello in aspettativa, richiamato in servizio. — Ramognini, capitano in aspettativa, richiamato in servizio. — Pirandello, primo capitano in aspettativa, richiamato in servizio.

I seguenti tenenti nell'arma di cavalleria sono trasferiti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali dell'arma di artiglieria: Traniello, Valfrè di Bonzo, Parisini, Mustilli, Costa di Polonghera, Di Puccio, Tomassoni, D'Angelo, Montanari, Lombardi di Lomborgo, Bitsu, Pallavicino, Marchini.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Vassallo di Castiglione, tenente colonnello, è confermato l'incarico di comandante di corpo.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Riviera, Ruggiero, Gigante, Bregoli, Vassallo di Castiglione, Bonacini, Olivieri.

Maggiore promosso tenente colonnello:

Ferrini.

Capitani promossi maggiori:

Maresca, Caprino, Rosso.

Tenenti promossi capitani:

Parroni, Rossi, Rocca, Fiore, Bellini, Fusco, Porcelli, Turrisi, Bruno, Candeliero, Incisa di Camerana.

Sottotenenti promossi tenenti:

Zuccani, Lenzi, Pala, Bartoli, Del Greco, Zunino, Dondi, Cipriani, Muccioli, Boiletti.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Angeloni, Gloria, Amej, De Nobili, Vaccarisi, Guanciale, Franchi Rocchi.

Capitani promossi maggiori:

Zanotti, Scarienzi, Alagia, Cuomo, Riviera, Balotta, Pascucci, Mainardi, Bevilacqua, Caballa, Dalla Motta, Ulivi, Stramazzotti, Carranza, Spataro, Gasco Quirasco, Marchionni, Grassi, D'Ormea, Carta, Ducci, Cherubini, Di Liberti, Levy, De Bonis, Ariotti, Verdusio, Zeuli, Ghelli, Costanzo, Ritucci, Vanden Heuvel, Lotti, Oppizzi, Polimante, Saladino, Curio, Negro Filoso, Longo, De Bernardis, Cirio, Pivano, Funiciello, Cicogna, Graziani, Costa, Pari Aurier, Brunetti, Negri, Debraud, Santi, Galletti, Tomatis, Passarelli, De Luca, Bellati, Zerri, Grill, Fiorentino, Giofredi, De Vita, Gentini, Guccione, Soldarelli, Valcurone.

I seguenti tenenti sono promossi al grado di capitano:

Carboni, Amico, Borla, Caprioglio, Borasi, Gaidano, Rodolfino, Stigliani, De Luca, Tombolan, Fava, Bologni, Rossi, Rossi, D'Alessio, Altavilla, Chiarchia, Giuliani, Guaragna, Amandro, Gal, Palmeri, Ferroni, Fanicella, Rosichelli, Pelosi, Guadagna, Stagnani, Stella, Gasparuti, Garavini, Salati, Bicchetti, Dell'Aquila, Tartaglia, Rossi, Onofri, Monti, Vasco, Di Falco, Medori, Schiera, Valerio, La Via, [illegible] Raimondi, [illegible] Cordone, [illegible]

ARMA DEL GENIO

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Giambenoso, Chillo, Scarelli.

Capitani promossi maggiori:

Fiore, Beghi, Fiore, Lascetti, Miele, [illegible]

Tenenti promossi capitani:

Caccia, Casalegno.

Sottotenenti promossi tenenti:

Dal Fiume, Leoncini Guerra.

I seguenti tenenti sono promossi al grado di capitano:

Patti, Cecchi, Meriano, Betan, Costantini, Fiumano, Ercolano, Orlando, Odiard, Giusto, Maisciello, Ragusa, Mario Mariano, Liberati, Palumbo, [illegible]

CORPO SANITARIO MILITARE

I seguenti capitani medici, promossi maggiori:

Bugatti, Valerio, Minervini, Benvenuti.

Tenenti e sottotenenti medici di complemento nominati tenenti medici in servizio attivo permanente:

Giugni, De Rosa, Saurino, Holz-Ross, Lubini, Savini, Di Monaco, Brighenti.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Bassi, primo capitano di sussistenza, cessa di far parte dell'esercito, essendo incorso nella destituzione.

I seguenti marescialli delle compagnie di sussistenza e sottotenenti di sussistenza di complemento, sono nominati sottotenenti di sussistenza in servizio attivo permanente:

[illegible] maresciallo — Di Raimo, sottotenente — Lazzeri, id. — Sisto, id. — [illegible] maresciallo — [illegible] id. — Iassetta, id. — Gebbia maresciallo — Pierron, sottotenente — Ravalli, id. — Giannotti, id. — Bonardo, maresciallo — Salvatore, sottotenente — Crispo, id. — Ferraiolo id. — Melatti, maresciallo — Zuddas sottotenente — Rodio, maresciallo — Parrozzani, id.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Franchi, primo capitano in aspettativa, collocato a riposo.

I seguenti tenenti di complemento sono nominati tenenti in servizio attivo permanente:

Dardoni, Lanza, Tulumello, Locatelli, Ferrasi, Gazzarri, Croci.

Teatri di Roma

"La Fanciulla del West„ di Belasco al Quirino

Ricordiamo che questa sera alle 21,15 avrà luogo al *Quirino* l'annunziata prima rappresentazione in Italia del dramma in [illegible] atti di Davide Belasco, dal quale Giacomo Puccini trasse ispirazione per la sua celebratissima opera.

L'aspettativa è vivissima, ed è facile prevedere un grande concorso di pubblico a questa *première*.

All'ADRIANO stasera la *Duchessa del Bal Tabarin* nella bella interpretazione della [illegible] Modernissima.

AL NAZIONALE — Sabato 22, prima recita di Ermete Novelli con *Un dramma nuovo*.

AL VALLE — Questa sera, venerdì 21, alle ore 21,15, ultima replica di *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*.

Domani sabato *Werther*.

All'ARGENTINA — Giovanni Grasso nella brillante commedia *L'aria del Continente*, di Martoglio, ha riportato ieri un vivo successo. Il Grasso aveva da subire l'irresistibile confronto col Musco, creatore magnifico del protagonista della divertente commedia. Egli però ha saputo imprimere al personaggio una impronta diversa, più sobria e parimente efficace.

Il pubblico le ha calorosamente festeggiato. Col Grasso sono stati ammirati e applauditi Desdemona Balestrieri, una delle più valorose — se non la più valorosa — tra le giovani attrici del teatro siciliano; il Giuffrida, il Condorelli, e gli altri tutti.

Stasera *Omertà*, di cui Grasso è interprete straordinario; e domani replica de: *L'aria del Continente*.

Al MORGANA stasera *La duchessa del Bal Tabarin* che avrà ad interpreti oltre alla Zenoncelli e al Truschi, la Masini e il Bona.

Domani, sabato, ripresa dell'operetta di Sidun Franci: *Dal trono al cabaret* che tanto successo ebbe negli altri teatri della capitale.

Al MANZONI — Stasera inaugurazione degli spettacoli straordinari d'opera lirica con *La Traviata*, protagonista Isabella De Frate, un'artista valorosa che nell'opera verdiana ha già riportato notevoli successi.

Domani: *Don Pasquale*; e domenica nella rappresentazione serale: *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci* col tenore Piero Schiavazzi.

Ultime notizie e informazioni

Il caso Lazzari e certa Magistratura

Ritorniamo ancora, [illegible], sul caso Lazzari. [illegible] Un tale chiasso, mantenuto vivo dalla inerzia e dalla esitanza dei poteri che potrebbero farlo cessare abolendone d'un colpo il motivo originario con un atto di dovere e di energia, cresce e si ingrossa ogni giorno di più, specie su certi smodati giornali, aumentandosi, per [illegible] di altri rivelazioni di altre circolari non meno segrete, fino a rischiare di dar l'impressione all'interno e all'estero che il caso deplorato sia troppo più grande e più importante del vero, e che la compagine stessa dell'Italia in guerra ne sia poco meno che seriamente minata. Il che è assurdo.

Tuttavia dobbiamo [illegible] aggiungere anche noi un'altra nostra parola, [illegible] l'ultima, al chiasso [illegible]; ma lo facciamo senza perdere, e senza far perdere ai nostri lettori, il senso reale delle proporzioni, limitando il caso alla sola importanza che ha, l'opportunità cioè e l'urgenza di salvaguardare il prestigio della legge, e della legge di guerra, in questo come in [illegible]

[illegible] le esitanze, le tergiversazioni, le timidezze, gli studi profondi della magistratura, la quale dopo un mese e più dal giorno in cui il reato fu consumato, non ha trovato ancora in sè la forza di prendere una determinazione, che pure, senza bisogno di stillarsi il cervello in disquisizioni giuridiche e in interpretazioni sottili, le era chiaramente indicata dal testo della legge di guerra.

Orbene, oggi siamo in grado di fornire [illegible] più [illegible] che, dopo lungo [illegible] caso, il magistrato investito della faccenda dalla denunzia del [illegible] degli interni, era venuto nell'[illegible]mazione di mettere senz'altro [illegible] il processo, in archivi; e ci s'era egli stesso addormentato sopra, quando l'improvviso rumore levato dalla stampa è venuto a [illegible] rompergli l'alto sonno nella te[illegible] Allora [illegible] allora, egli [illegible] sbadigliando [illegible] ancora insonnolito, si è recato in archivio, dove [illegible] seppellito e rispolverato la pratica; e si è rimesso sopra a farvi quei profondi studi e faticosi [illegible] che deploravamo ieri, e [illegible]

Riferiamo l'informazione che ci consta [illegible] troppo lunghi commenti [illegible]

L'istruttoria per la circolare Lazzari

Oggi è tornato dalle «ferie» il Procuratore del Re comm. Facchinetti, il quale ha ripreso possesso del suo ufficio. A quanto ci si assicura egli si interesserà presto personalmente della circolare Lazzari e prenderà quei provvedimenti richiesti dal caso.

Si è in questi giorni parlato di lunghi colloqui fra il cav. Rostagno, capo della squadra investigativa della Questura, col sostituto Procuratore del Re avv. Albertini, riguardanti la circolare Lazzari.

Ci risulta che il cav. Rostagno ha parlato di tutto al cav. Albertini meno che della faccenda Lazzari. Del resto il cav. Rostagno non ha nulla a che vedere con tale questione perchè egli è capo della squadra investigativa che si occupa di reati comuni, mentre il capo della squadra politica è invece il cav. Bandelloni.

Questi, difatti, il giorno 10 settembre ha presentato al sostituto Procuratore del Re, insieme con un esemplare della circolare, la formale denunzia contro il Lazzari.

La circolare, scritta a macchina con inchiostro bleu, è stata spedita in busta chiusa ai sindaci di più di 300 Comuni il giorno 23 agosto, nonostante che la data di esso fosse del 12 agosto. Qualcuna di queste circolari, in seguito a intervenuti scioglimenti di alcuni Comuni socialisti, è pervenuta in mano di qualche Regio Commissario, il quale si è affrettato ad informare le superiori autorità e il Ministero dell'Interno.

Cadono così tutte le voci di un'inchiesta socialista per scoprire il sindaco e compagno fedifrago....

E' sperabile, se non certo, che il comm. Crisafulli si prenderà quella libertà... di agire che in questi giorni il cav. Albertini pare non abbia voluto addossarsi.

Il gruppo parlamentare socialista

Il comunicato sulla riunione del gruppo parlamentare socialista, distribuito iersera a tarda ora, dice:

«Oggi alle sedici circa si è adunato nell'ufficio terzo di Montecitorio il gruppo parlamentare socialista. Erano presenti gli onorevoli Turati, Treves, Agnini, Bentini, Beltrami, Carotti, Brunelli, Maffi, Graziadei, Dugoni, Soglia, Cavalieri, Quaglino, Maffioli, Bocconi, Prampolini, Albertelli, Morgari, Merloni, De Giovanni, Bernardini. Degli assenti erano giustificati solo gli onorevoli Savio, Sciorati, Cagnoni, Montemartini e Pucci. Erano presenti anche Costantino Lazzari e Bompalli per la direzione del partito e Francesco Ciccotti per l'*Avanti!*

Presiedeva Agnini. E' stata presa subito in discussione la situazione attuale, quale risulta dai recenti avvenimenti e vi hanno interloquito gli onorevoli Treves, Turati, Bentini, Agnini, Graziadei, Maffioli, Morgari, Caroni, Prampolini, Beltrami, Costantino Lazzari e Francesco Ciccotti.

Sono state presentate quindi varie proposte concrete sulle quali si delibererà nella seduta di domani.

Oggi, alle 16 circa, il gruppo si è riunito nello stesso ufficio di Montecitorio.

I presenti erano ventotto, essendo arrivati nella mattinata di oggi gli on. Basaglia, Beghi, Bernardini, Modigliani, Musatti, Pesetti, Sciorati e Zibordi.

Nella riunione di oggi è continuata la discussione sulle varie questioni concernenti la politica internazionale ed interna, intorno alla quale però il gruppo continua a mantenere il più assoluto riserbo.

I Comuni e gli approvvigionamenti

L'associazione dei comuni sotto la presidenza del sen. Lucca ha votato due ordini del giorno.

Col primo l'associazione *presa in esame* l'ordinanza dell'on. Canepa relativa al razionamento del pane, delle farine e dei cereali, delibera come non possa pretendersi che le Amministrazioni Comunali si assumano la grave responsabilità di applicare le tessere o i buoni del pane e delle farine, qualora il Governo non assicuri in modo permanente, per ogni mese ed ogni Comune la effettiva disponibilità dei cereali assegnati.

Col secondo: *ritenuto* che l'opera svolta fin qui dal Governo specialmente attraverso il Commissariato degli approvvigionamenti e dei consumi con disposizioni che si sovrappongono, si elidono e si modificano, pongono in grave imbarazzo i rappresentanti degli enti locali, mentre d'altra parte il modo saltuario col quale si è provveduto fin qui e si continua a provvedere agli approvvigionamenti fa correre gravissimo il rischio di mancanze, sia pure momentanee, di generi di prima necessità, *fa voti*:

1) Perchè, fissate dal Governo in modo deciso e stabile le linee generali per la equa distribuzione dei generi di prima necessità, venga lasciata, agli organi locali, Prefetto, Sindaci, Consorzi granari, completa libertà d'azione nell'ambito della rispettiva giurisdizione per tutto quanto riguarda il servizio degli approvvigionamenti, compreso anche il servizio dei trasporti.

2) Perchè nel riordinamento del Commissariato generale degli approvvigionamenti e Consumi se ne semplifichi l'organamento, precisando le competenze e responsabilità e dando agilità al funzionamento degli uffici e facendo in modo che l'azione del Commissariato venga esplicata specialmente a regolare lo scambio dei generi eccedenti i bisogni delle singole Provincie.

Per la rinnovazione delle licenze d'esercizio

Il Ministero delle Finanze comunica:

Con decreto legislativo firmato ieri dal Luogotenente, si dispone quanto segue:

La rinnovazione straordinaria disposta dall'art. 1 del decreto 5 agosto 1917, n. 1229, si effettua mediante dichiarazione da apporsi, sull'atto di licenza esistente, dalle autorità rispettivamente competenti a rilasciarli. Tale dichiarazione deve essere del tenore seguente: «Visto per rinnovazione straordinaria», seguita dalla data e dalla firma. La dichiarazione è rilasciata soltanto dietro presentazione della bolletta comprovante l'avvenuto totale pagamento della tassa di cui all'art. 1 del ricordato decreto.

All'obbligo della rinnovazione straordinaria sono soggette anche le autorizzazioni del Prefetto a vendere negli esercizi pubblici bevande alcooliche che abbiano un contenuto di alcool superiore al 21 per cento del volume di cui all'art. 1 della legge 19 giugno 1913 n. 632.

Sono dispensati dall'obbligo della rinnovazione straordinaria delle licenze i titolari degli esercizi che, in seguito a richiamo sotto le armi, hanno dato all'autorità locale di P. S. l'avviso di chiusura.

La tassa di rinnovazione straordinaria viene ridotta alla metà a favore di quegli esercenti che abbiano pagato dopo il 31 dicembre 1915 la tassa originaria di licenza per apertura di nuovo esercizio o per rilievo di esercizio già esistente.

Quando la tassa superi le lire duecento gli esercenti hanno facoltà di pagarla in due rate; la prima al 31 ottobre e l'altra al 31 dicembre 1917.

La liquidazione della tassa a carico dei conduttori di albergo i quali si siano valsi della facoltà loro concessa con l'articolo 1 del decreto legislativo 20 giugno 1915, n. 888, deve essere fatta sul 50 % del canone locativo o sulla maggiore somma da essi eventualmente versata al locatore per l'anno locativo in corso.

Concessioni di dispense ai riformati arruolati alla nuova visita

Il *Giornale Militare* di stasera pubblica le modalità per la concessione della dispensa dalla chiamata alle armi ai riformati nati negli anni dal 1874 al 1899 che saranno arruolati in seguito alla nuova visita e che si trovino in alcuni dei casi previsti dal regolamento 13 aprile 1911.

Il generale Cadorna parla ai corrispondenti di guerra

QUARTIER GENERALE, 20 Settembre.

In occasione del XX Settembre, i corrispondenti di guerra accreditati presso il Comando Supremo hanno inviato al generale Cadorna il seguente telegramma:

«Nel XX Settembre, giorno sacro a Roma italiana, salutiamo il degnissimo figlio di Raffaele Cadorna, che, infondendo al nostro esercito la sua anima e guidandolo alla vittoria, attua in nuove conquiste intangibili il pensiero di Dante, il sogno dei cospiratori e dei martiri, e completa insieme l'unità territoriale e morale della Patria».

Stamane il generale Cadorna ha ricevuto molto cordialmente i corrispondenti di guerra italiani ed alleati che erano accompagnati dal Capo dell'Ufficio Stampa, colonnello-Brigadiere Eugenio Barbarich.

Il generale Cadorna ha felicitato la stampa nazionale per il concorso patriottico prestato alla causa della guerra.

La Gazzetta Ufficiale

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

Decreto Luogotenenziale col quale sono classificate di 1.a categoria le opere di bonifica delle paludi adiacenti alla stazione ferroviaria di Torino di Sangro — Decreto Luogotenenziale col quale sono classificate in prima categoria le opere di bonificamento dei terreni paludosi di Pozzilli, Margi Soprani e Sottani in Comune di Terranova di Sicilia — Decreto Luogotenenziale concernente i permessi per l'esercizio della pesca lungo il litorale Adriatico e Jonio.

I CAMBI

Il prezzo del Cambio è stato fissato per il 22 Settembre a Lire 149,23.

ULTIM'ORA

I Tedeschi riprendono l'offensiva sul fronte di Riga

PIETROGRADO, 20. — *Il comunicato del Grande Stato Maggiore del 20 corr. dice:*

Fronti settentrionale, occidentale e sud-occidentale. — *Il 19 settembre, in direzione di Riga, la fanteria nemica ha preso l'offensiva nella regione ad est di Lembourg. Con un ardito contrattacco dei lettoni e col concorso dell'artiglieria, il nemico è stato respinto con grandi perdite.*

Nostri piloti hanno lanciato con successo bombe sui depositi nemici nella regione di Podrezyina, sulla riva settentrionale del lago Earocz. I piloti nemici hanno lanciato bombe nella regione delle stazioni di Dubno e di Radziwilow.

Fronte rumeno. — *Il 5 settembre, nella regione di Ocna, il nemico ha costretto i romeni mediante contrattacchi a sgombrare il settore della posizione nemica da loro occupato nella regione collinosa a sud di Grozesci. I romeni hanno catturato in questa azione, nella giornata del 19 settembre, 20 ufficiali e 36 soldati.*

Fronte del Caucaso. — *Ad est di Van, nostri reparti impegnarono un combattimento con un gruppo di curdi. La prima neve è caduta nelle montagne, raggiungendo in alcuni punti circa 70 centimetri di altezza. Nelle regioni del sud-ovest imperversa una tormenta di neve e la temperatura ha raggiunto dieci gradi sotto zero.*

La visita di Asquith al fronte inglese

LONDRA, 20.

Asquith è ritornato dalla Francia, ove ha visitato il generale Haig e i principali punti del fronte britannico.

La Germania organizza la Curlandia

ZURIGO, 21.

La Germania si adopra rapidamente per attuare le sue mire nella Curlandia con lo aiuto di una Dieta straordinaria testè convocata a Mitau e composta esclusivamente di elementi tedeschi e loro aderenti. Questa Dieta ha deliberato la convocazione di una Assemblea nazionale generale costituita di rappresentanti dei latifondisti, dei cavalieri curlandesi, delle città, del clero e dei piccoli proprietari fondiari, per deliberare circa gli interessi del paese. Questi rappresentanti saranno ottanta ed avranno il compito di preparare in una sola sessione il futuro ordinamento della regione, secondo i desideri ormai palesi del Governo di Berlino.

Un vasto incendio in Inghilterra

LONDRA, 21.

Un grande incendio ha distrutto parecchie officine e centinaia di case a Stafford. Nessuna vittima.

L'esercito degli Stati Uniti 2,300,000 uomini per la fine del 1918

NEW YORK, 21.

Il Segretario di Stato per la Guerra, Baker, presentando una domanda di crediti supplementari, ha dichiarato ufficialmente che gli Stati Uniti avranno alla fine del 1918 un esercito di 2,300,000 uomini sul piede di guerra. 500,000 coscritti saranno chiamati prossimamente.

Aumento dei noli per l'Oriente

LONDRA, 21.

Il *Times* dice che prossimamente sarà annunciato un sensibile aumento del prezzo dei noli per l'Oriente e per l'Australia. Provvisoriamente i noli per i carichi destinati alle Indie saranno aumentati di un terzo a datare dal 1.o novembre.

Un metro di stoffa in Austria costa 100 corone!

ZURIGO, 20.

Il *Linzer Volksblatt* comunica che un metro di stoffa per vestiti costa da 80 a 100 corone.

✝

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio in Roma con profondo cordoglio partecipa la irreparabile perdita dell'illustre e benemerito Consigliere

Marchese

Giovanni Cavalletti Rondinini

che per lunga serie di anni, con illuminata fede ed integerrimo opera, resse in modo degnissimo la Direzione dell'Istituto.

Roma, 20 settembre 1917.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

Avvisi economici

A) L. 0,10 la parola (minimo L. 1).

1) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI

MILITARI recandosi a Firenze trovansi splendide Camere a L. 2 e più alla Pensione Dinesen Lungarno Americo Vespucci N. 12. 20-54953-R

2) DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI farmacista diplomato, abile e provetto, ottime condizioni. Scrivere Luigi Napolitano, fermo posta, Roma. 14—35334 R

CERCASI signorina pratica farmacista che desidera migliorare. Scrivere Luigi Napolitano, fermo posta, Roma. 13—35335

MEDICO-ZOOIATRA pronto subito Condotta primaria — «Sanitaria» 36 — Flaminia Roma. 10-55004-R

PROFESSORESSA, supplente scuole regie, accetterebbe ovunque incarico: Matematica, Scienze (possibilmente direzione) scuola pareggiata. Scrivere: Libretto impiegati Stato 30032, posta, Reggio Calabria. 20-8747-R

3) LEZIONI, SCUOLE E COLLEGI

A. MANZONI. Collegio Perugia, R. Scuole Tecniche, Istituto, Ginnasio, Liceo. Retta 580.

COLLEGIO Sangritano Casteldisangro (Aquila). Ginnasio, Tecniche, Elementari, Accelerati. Retta 40-45. 10-8726-R

ISTITUTO «ARISTIDE GABELLI» Assicurasi ammissione licenza Istituto Tecnico Ragioneria Ottobre. Capocci Ventidue. Orario 8-21 15-55004

LEZIONI di russo da russa diplomata (Pietrogrado). Frattina 50; primo. 10-55029

B) L. 0,15 la parola (minimo L. 1,50).

5) AFFITTI

AFFITTASI Via Serpenti 137 Cinque camere cucina bagno, elettricità, gas, visibile ore 10-12 16-19. 18-54995-R

CERCASI un fitto appezzamento terreno recintato circa mille metri accessibile con carri adiacenze porta Maggiore. Casella postale 118. 13-54955

7) RAPPRESENTANTI E PIAZZISTI

CERCASI rappresentante viaggiatore ingegnere praticissimo macchine utensili Americane conoscenza francese preferibilmente inglese per Italia meridionale e Toscana — Liguria — Offerte dettagliate con referenze: Allied Machinery Via XX Settembre 12 Torino. 20-1863-R

C) L. 0,20 la parola (minimo L. 2).

10) CONCORSI, ASTE, APPALTI

VENDITA ai Pubblici Incanti di 1250 piante di alto fusto cioè Larix Europea, Abies picca ed altre. Pinus Larix, Pinus Silvestris da 25 a 40 metri e Pinus marittima, di proprietà del Conte Giusso, site sulla Montagna di Faito, Comune Vico Equense, Provincia Napoli. Avrà luogo il 29 corrente settembre ore 11 nello Studio Notar Giusti Via Quercia 31, Napoli, in un unico lotto sul prezzo di apertura di L. 300 mila. Leggere condizioni Capitolato presso detto Notaio. 75—1770 R

13) ANNUNZI VARI.

CHIROMANZIA, Occultissimo, Madame Paris ***** 3-7 pom. Angelo Brunetti, 46. 10-35355-R

DESTINO svelato mediante linea vostra mano, Gabinetto Chiromanzia: Vera da Cuma, Scrofa 10 int. 5, Roma. Orario: 9-11 15-18. Consulti in provincia per corrispondenza. Richiedete opuscolo spedirò gratis. 29-54966-R

15) CORRISPONDENZE

Si pregano i signori committenti di inviare l'importo a mezzo cartolina-vaglia e NON IN FRANCOBOLLI.

ANGELO: Ricevuto cartolina. Giornale impossibilitato inserire durante periodo tempo. Andando a S... indicami indirizzo conveniente. T'amo. Che tuo affetto plachi mio dolore. Maldicenze continuano? Informami dettagliatamente. Saluti a L... 27-8754

APRILE 21. Spero giungati questa. Dispiaciuto scrittoti due volte inutilmente. Perchè? Sempre distintissimi saluti. Scrivimi. 12-8750

BIANCOSPINO. Perchè non scrivi? Silenzio prolungato procurami disperazione, sofferenze inaudite. Stai malata? ancora disgrazie? Ritira mie. Aspetto ansioso. Sempre tuo. 20-54970

BREZZA. Niente da te. Grazie. Per effetto fantastico tua immaginazione, mi fai mancare unico conforto, mentre avrei tanto bisogno dell'amore vicino... Sono triste... avvilito... 35-55004

FIORI. Son tornato ogni sera a cantar la mia canzone, non più canto di speranza, serenata di passione. Piccola luce mia, fiamma purissima io ti fo sacrificio di ogni mia speranza. T'avevo tanto cercata e m'eri apparsa supremo dono d'una esistenza volta costantemente al bello. Di te s'era animata la mia vita, avevo ritrovato l'essere perfetto ed io l'ho posta in cima ad ogni pensiero. Bella come una Madonna santa nell'idea da te ho tratta la forza per te, per i tuoi purissimi fiori, ma tu vegliami e ch'io senta sempre con me il tuo pensiero ch'io senta a me ancora più vicina. Comprendi il mio martirio e ponimi coi tuoi affetti più cari, ad essi costantemente unito. Accogliami e che tu possa giudicarmene sempre degno. Ad altro mio grande amore io miro il tuo pensiero e troverà bello il sacrificio che mi permetterà d'unirti al santo affetto. 155-35538

GENOVA, amore santo. Come le sciagure terribili, improvvise, tolgono le lagrime, i sussulti, la vita, così a me l'angoscioso tuo grido. Spero ancora! Implorante attendo. Tuo. 26-8743

IOMAGU. Primi ottobre posso rivederti? Ansioso... attendo notizie, mio... affettuosissimi. 10-8754

MADONNINA MIA... ricevuto. Ho riso un po', ma ho compreso. E' vero?... Sarò tanto, tanto felice, angelo mio adorato... rivivrò!... Perdonami. Tantissimi. Tuo cattivo N.

OCCHIONI. Silenzio forzato opprimemi, confortami solo promessa tua bontà. Anima, mente invasi dolce visione fatuccia mia anelando rivederti presto. Non vorrei farti piangere ma ti darei infiniti assai, assai. 29-8749

QUADRO. Lettere tue tutte ricevutissime. Inutile raccomandarle. Scrittoti lungamente iniziali indicatemi. Tranquillizzati serena. Rispondimi lunghissimamente confortandomi brevi insopportabili distacchi. Indicami se continuare stesso indirizzo. Appassionatamente. 26-8755

REALTA' Che ne sarebbe della mia vita senza di te? Affidami il tuo cuore e sii felice. 17-55030

RICORDAMI. Grazie infinite. tue notizie furono balsamo mio cuore. Avverti espresso, se credi migliore telefona. Attendo, passionente desideroso rivederti. Eternamente tuo, ossequi. 22-54977

s. m. Che Ella mi chiami amico mi è tanto dolce. Anch'io sono triste; soffro, prigioniero di tutto di tutti. Attendo ansioso ottobre per vederti negli occhi in quella gita, che dicesti. No non essere cattiva. Ti stringo a me, piccina, lungamente, lungamente, così, così come sai. Dimenticare? non pensarlo mai. Tutto tuo.

TEOSOFIA. Privo tuoi scritti. Li bramo. Stai tranquilla, passo meglio. Tuo fazzoletto servemi conforto estremo mio animo stanco, depresso. Quando ti rivedrò? Saluti, pensieri, tutto. Nelli. 26-8751

TU più non vieni, m'indichi di non recarmi a rivederti, ma che vale ciò se mai come in questa tormentosa lontananza io ho sicura e viva fede nel tuo eletto amore? Che conta lo strazio della privazione se per meravigliosa divinazione sento di venir sempre nelle tue speranze, sento che quel che è mio rimane mio soltanto e sempre? Diletta mia, sento ma ancor più ardente e desideroso l'amore mio t'aspetta sicuro di ristringerti ancora al cuore in un sublime eterno amplesso. E non chiamarmi orgoglioso, esigente, pensami soltanto follemente innamorato di te, vita, potenza, gioia dell'anima mia! Io non son più cosa alcuna senza di te e senza te non sento di pensare e di vivere. Ma non preoccuparti per me, vivi tranquilla e solo amami tanto. Sabato o giovedì mostrami questo foglio; segno sarà che gradisci rivedermi. Ti abbraccio, mi stringo a te nel pensiero e son così felice di amarti che ne soffro. 188120000

26 AGOSTO. Perchè non rispondi, carissima? Quando ritornerai? Infiniti sempre. 10-54979

22 LUGLIO. Mio pensiero vola frequente a te con grande amore. E tu? Tua parola affettuosa renderammi felicissimo. Grazie. O. 20-8740

793. Lontananza, g...a procurammi pene indescrivibili. Mai come ora sento avvenire legato indissolubilmente a te. E tu sempre la stessa? Un rigo solo che rassicurimi appena puoi.